

INSEGNANTI IN EUROPA

Formazione, status, condizioni di servizio

Premessa

Il rilancio dello “spazio educativo e formativo europeo” va senz’altro inquadrato nell’ambito degli obiettivi strategici da conseguire entro il 2020:

1. Fare in modo che l’apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà
2. Migliorare la qualità e l’efficacia dell’istruzione e della formazione
3. Promuovere l’equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva
4. Incoraggiare la creatività e l’innovazione, inclusa l’imprenditorialità, a tutti i livelli dell’istruzione e della formazione.

In particolare l’obiettivo strategico 2 “Migliorare la qualità e l’efficacia dell’istruzione e della formazione” indica negli insegnanti le figure chiave per l’innalzamento della qualità dei sistemi educativi: gli Stati membri sono quindi chiamati a sostenere adeguatamente la formazione iniziale e continua dei propri docenti a tutti i livelli di istruzione e formazione, per assicurare un’offerta formativa che prepari gli studenti all’ingresso nel mondo del lavoro e contribuisca alla crescita della società.

Il presente bollettino si compone di una prima parte di sintesi comparativa (comprendente anche l’Italia), corredata da grafici e tabelle, che sintetizza i risultati dell’ultimo rapporto della rete Eurydice (uscito nel marzo 2013) dedicato alla professione docente, *Key Data on Teachers and School Leaders in Europe – 2013 Edition*.

Si evidenziano alcuni aspetti comuni alla gran parte dei paesi membri:

- la richiesta di livelli sempre più alti di formazione iniziale per futuri docenti
- L’importanza crescente attribuita alla funzione del *mentoring* per i nuovi insegnanti (programmi di inserimento e formazione in ingresso sempre più diffusi)

Notiziario a cura dell’Unità Italiana di Eurydice - INDIRE pubblicato con il contributo del MIUR - Direzione Generale per gli Affari Internazionali

- La rilevanza attribuita allo status professionale dei docenti
- Le forme di reclutamento aperto e per concorso quali principali metodi di assunzione
- La tendenza crescente nelle scuole dell'Unione europea ad offrire ai propri insegnanti piani di sviluppo professionale
- La consapevolezza diffusa di adottare misure per attrarre e avviare i giovani alla professione docente, che risente di un generale "invecchiamento"
- La rilevazione di un orario di servizio molto simile a quello di altri "professionisti"
- La comune evidenza di stipendi di base minimi lordi inferiori al PIL pro capite
- L'affidamento della responsabilità per la valutazione degli insegnanti ai capi di istituto.

La sintesi comparativa è corredata da schede di approfondimento su 7 paesi che sono considerati di particolare interesse: Finlandia, Francia, Germania, Inghilterra, Polonia, Spagna e Svezia. Per facilitare la lettura, le informazioni contenute in ciascuna scheda sono suddivise secondo un medesimo indice (categorie insegnanti, formazione iniziale, condizioni di servizio, stipendi e, qualora ci siano, riforme in corso).

Il bollettino dell'unità italiana di Eurydice offre ai decisori politici e a tutti gli "addetti ai lavori" del mondo dell'istruzione un supporto di tipo documentario che si auspica possa alimentare il dibattito a livello nazionale intorno a questo tema di interesse prioritario.

Marcello Limina

Direttore Generale per gli Affari Internazionali

Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

SINTESI COMPARATIVA

Nel 2010, gli insegnanti dell'istruzione primaria, secondaria inferiore e superiore rappresentavano il 2,1% della popolazione attiva di tutti gli stati membri dell'Unione europea, che ammontava approssimativamente a 5 milioni di insegnanti. Tuttavia, le percentuali differiscono notevolmente da un paese a un altro: i paesi con la più bassa percentuale di insegnanti rispetto alla popolazione attiva sono la Germania (1,6%) e la Bulgaria (1,7%); mentre la più alta concentrazione di insegnanti si trova nel Lussemburgo (3,6%), in Lituania (3,5%) e in Belgio (3,5%).

Figura 1: Insegnanti dell'istruzione primaria e secondaria (ISCED 1, 2 e 3) come percentuale della popolazione attiva totale, settori pubblico e privato, 2010



EU-27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	IT	CY	LV	LT	LU	HU
2.1	3.5	1.7	1.8	:	1.6	1.6	2.7	:	2.1	2.3	2.4	2.5	2.1	3.5	3.6	2.7
MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	UK	HR	IS	TR	LI	NO	CH
3.2	2.2	2.2	2.6	2.9	1.8	1.9	1.9	2.5	2.4	2.0	2.4	3.4	2.7	:	3.1	:

Fonte: Eurostat.

Nota esplicativa

Sono presi in considerazione solo gli insegnanti coinvolti direttamente nell'insegnamento. Lo staff assegnato ad altri compiti, diversi dall'insegnamento, i formatori e gli assistenti degli insegnanti non sono inclusi in questi dati.

La popolazione attiva corrisponde al numero totale delle persone occupate e in cerca di occupazione. I dati concernenti la popolazione attiva (nel denominatore) sono tratti dall'Indagine sulla Forza Lavoro.

Note specifiche per paese

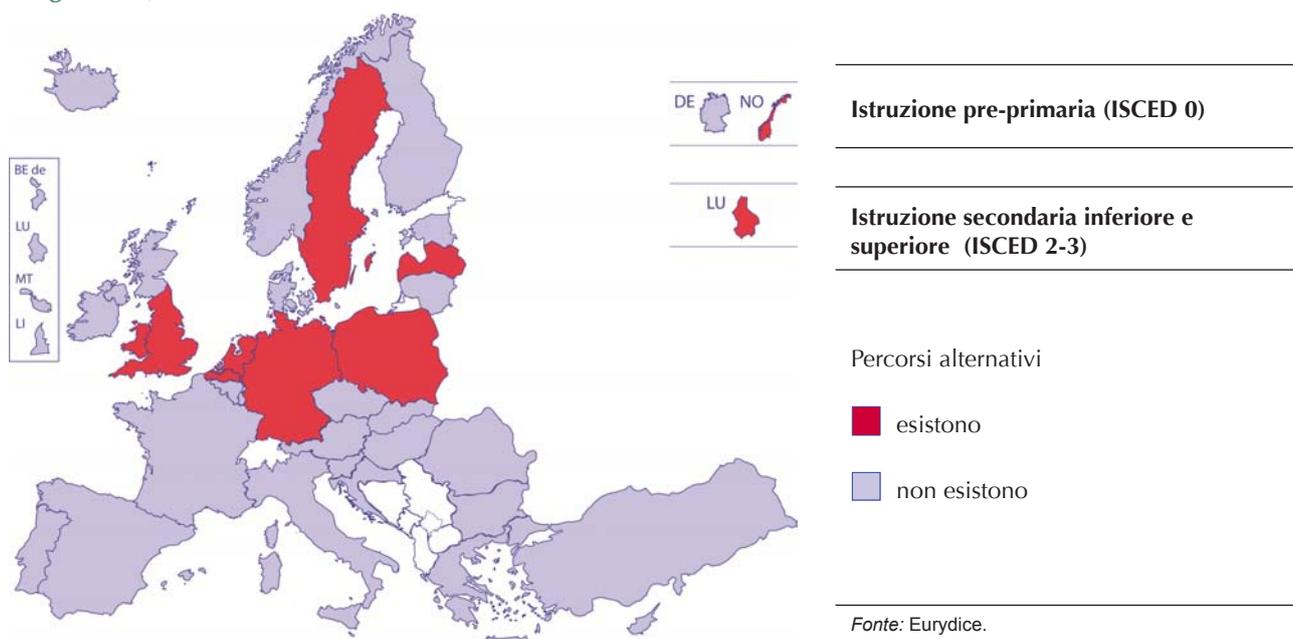
Italia: solo scuole pubbliche.

Paesi Bassi: sono inclusi gli insegnanti dell'ISCED 0 e 4.

FORMAZIONE INIZIALE PER ASPIRANTI DOCENTI: LA QUALIFICA MINIMA RICHIESTA È GENERALMENTE UN DIPLOMA DI PRIMO LIVELLO (*BACHELOR*) DI 4 ANNI

In Europa, nel 2012, la qualifica più richiesta per insegnare è il diploma di istruzione superiore di primo livello (*bachelor*), fatta eccezione per gli insegnanti dell'istruzione secondaria superiore, che nella maggioranza dei paesi devono essere in possesso di un diploma di istruzione superiore di secondo livello (*master*). Questi percorsi di studio durano generalmente tra i quattro e i cinque anni. Solo in Repubblica ceca, Germania, Austria, Malta e Slovacchia gli insegnanti del pre-primario non seguono un percorso di istruzione superiore, bensì conseguono una qualifica di livello secondario o post-secondario. I percorsi alternativi per conseguire la qualifica di insegnante, come i programmi brevi di riqualificazione professionale, non sono molto diffusi nei paesi europei.

Figura 2: Percorsi alternativi per insegnare. Istruzione pre-primaria, primaria e secondaria (inferiore e superiore) generale, 2011/12



All'interno dei programmi per i futuri insegnanti del livello pre-primario e primario, nella maggioranza dei paesi la formazione professionale specifica per gli insegnanti (che include parti teoriche e pratiche ed è separata dalla formazione in una materia) rappresenta circa un terzo dell'intero carico di lavoro. I programmi che preparano all'insegnamento nell'istruzione secondaria generalmente prevedono meno formazione professionale. La formazione pratica all'interno delle scuole viene organizzata in maniera molto diversa da paese a paese, ma in genere è più lunga per gli insegnanti del pre-primario e del primario rispetto ai livelli educativi più alti (vd. Figura 3). Nella maggioranza dei paesi, le linee guida a livello centrale indicano che i programmi di formazione iniziale degli insegnanti devono sviluppare le conoscenze e le competenze relative alla ricerca educativa. Queste raccomandazioni valgono sia per i programmi di formazione di livello *bachelor* che di livello *master*.

Figura 3: Durata minima del tirocinio a scuola durante la formazione iniziale per gli insegnanti dell'istruzione pre-primaria, primaria e secondaria (inferiore e superiore) generale in ore, 2011/12

	BE fr	BE de	BE nl	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT
ISCED 0	480	●	●	150	290	297	:	390	:	●	950	●	600	750	480	800	900	320	840
ISCED 1	480	●	●	150	124	297	144	390	:	●	950	●	600	700	720	800	828	320	224
ISCED 2	480	▲	●	150	124	297	144	390	:	●	250	●	475	67	720	800	432	600	224
ISCED 3	90	▲	●	150	124	297	144	390	:	●	250	●	475	67	720	800	432	600	224
	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	UK	UK-SCT		HR		IS	TR		LI	NO
ISCED 0	●	500	112.5	●	78	450	110	●	●	1065	405		20		●	140		▲	700
ISCED 1	●	120	112.5	●	78	450	110	●	●	1065	405		20		●	140		▲	700
ISCED 2	●	120	112.5	●	78	450	110	●	●	1065	405		20		●	140		▲	420
ISCED 3	●	~	112.5	●	120	450	110	●	●	1065	405		20		●	140		▲	420

● Autonomia degli istituti ▲ La formazione iniziale degli insegnanti è all'estero

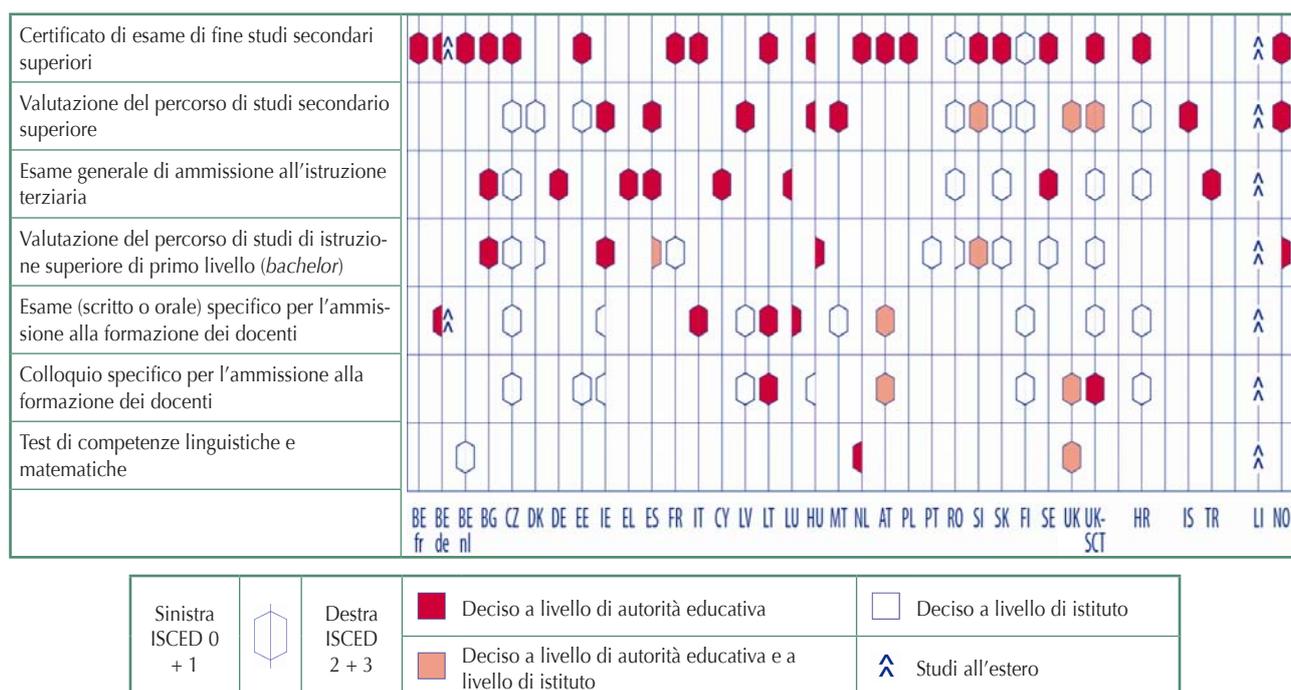
Fonte: Eurydice.

POCHI PAESI PREVEDONO REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE ALLA FORMAZIONE INIZIALE DEGLI INSEGNANTI

Per l'ammissione ai percorsi di formazione iniziale dei docenti vengono seguiti i criteri generali di accesso all'istruzione terziaria, senza prevedere criteri di selezione o esami di ammissione specifici per la formazione degli insegnanti. Solo un terzo dei paesi europei prevede metodi specifici di selezione. In pochi paesi sono previsti test attitudinali o colloqui sulla motivazione dei candidati a diventare insegnante.



Figura 4: Metodi/criteri di selezione per l'accesso alla formazione iniziale dei docenti. Istruzione pre-primaria, primaria e secondaria (inferiore e superiore) generale, 2011/12

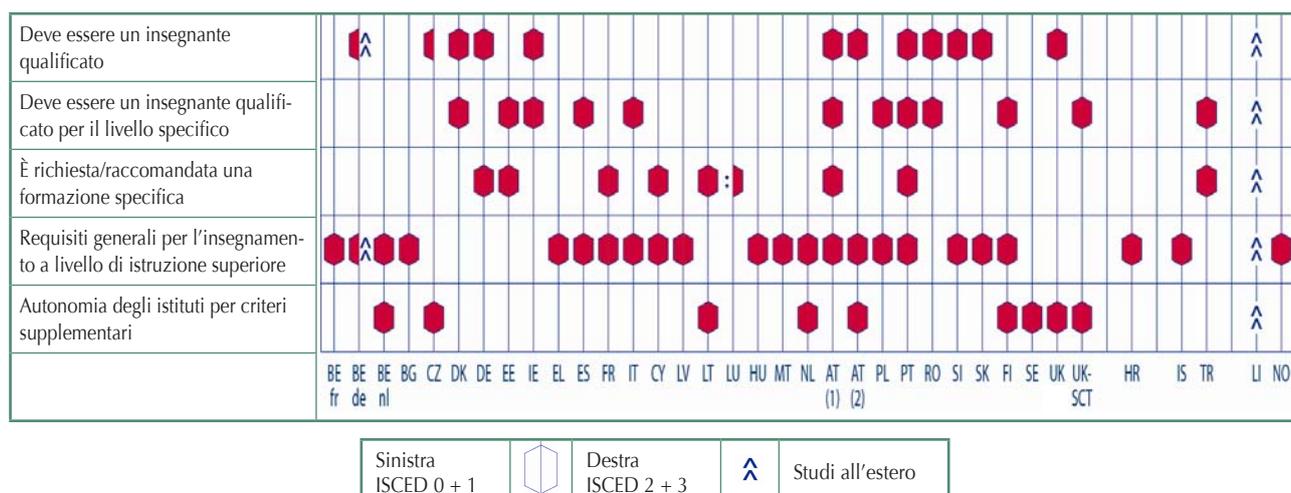


Fonte: Eurydice.

LE QUALIFICHE DEI FORMATORI DEGLI INSEGNANTI NON DIFFERISCONO DA QUELLE DELL'ALTRO PERSONALE ACCADEMICO

I formatori degli insegnanti hanno un'ampia varietà di profili, ma nella maggior parte dei paesi i requisiti per diventare formatore di insegnanti sono quelli previsti per l'altro personale docente dell'istruzione superiore. Nella metà dei paesi europei, i formatori degli insegnanti devono avere essi stessi una qualifica per l'insegnamento. Questa condizione, tuttavia, dipende in alcuni casi dal livello educativo per il quale i formatori preparano i propri studenti.

Figura 5: Requisiti per la qualifica di formatore di insegnanti dell'istruzione pre-primaria, primaria e secondaria (inferiore e superiore) generale, 2011/12



Fonte: Eurydice.

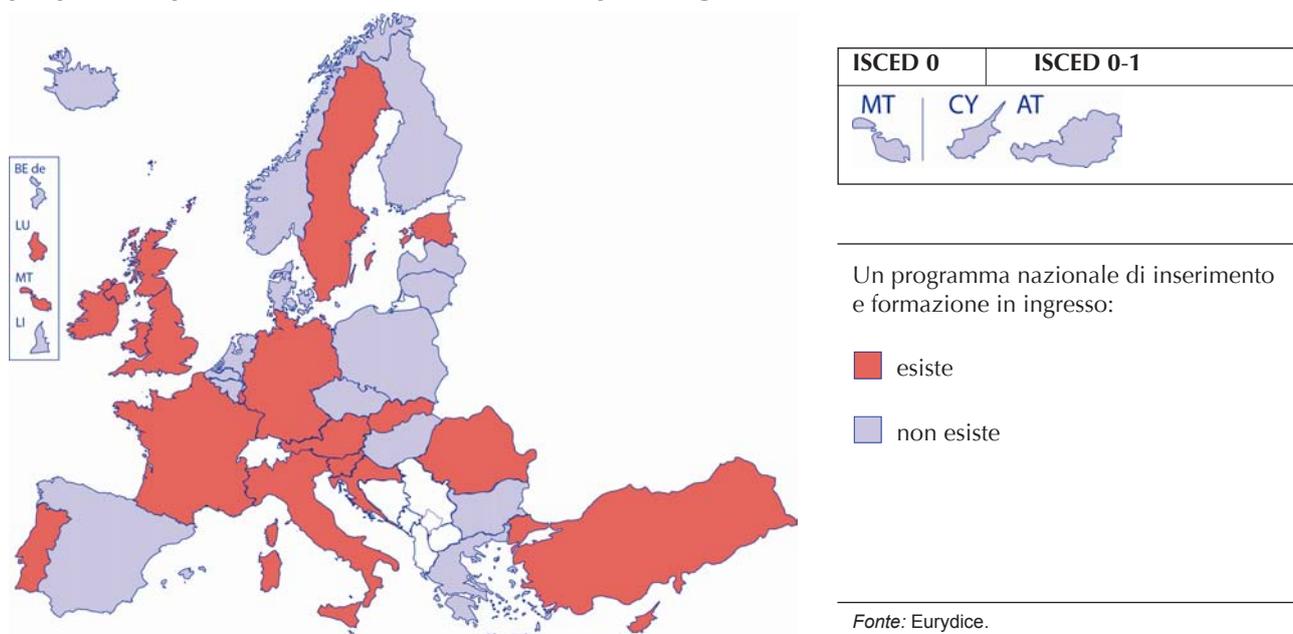
IL MENTORING PER I NUOVI INSEGNANTI ACQUISTA UN'IMPORTANZA CRESCENTE

I nuovi insegnanti devono far fronte a diverse sfide nei primi anni della loro carriera e pertanto necessitano spesso di un sostegno iniziale. Programmi strutturati di formazione e inserimento alla professione docente, che offrono formazione supplementare, sostegno e consulenza personalizzata per i nuovi insegnanti, sono previsti in molti

paesi e in diversi di essi sono stati introdotti solo di recente. Le diverse componenti di tale sistema di sostegno strutturato (insegnamento effettivo, formazione supplementare, contatto con il tutor, valutazione ecc.) non hanno però lo stesso peso dappertutto. La diversità organizzativa di questi sistemi è piuttosto elevata, pertanto la loro efficacia nell'aiutare gli insegnanti a superare i problemi iniziali può variare.

Sebbene soltanto 13 paesi o regioni offrano programmi strutturati di inserimento a livello di sistema, molti forniscono misure di sostegno individuale per aiutare gli insegnanti a superare le difficoltà che possono incontrare appena si affacciano alla professione e ridurre così il rischio che la abbandonino precocemente. La misura di supporto più comunemente raccomandata è il mentoring, in cui un insegnante con una certa anzianità di carriera è individuato come responsabile dell'assistenza ai nuovi insegnanti.

Figura 6: Programmi nazionali di inserimento e formazione in ingresso per docenti neo-assunti nell'istruzione pre-primaria, primaria e secondaria (inferiore e superiore) generale, 2011/12



	BE fr	BE de	BE nl	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT
Durata	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	1 anno	1 anno	1 o 2 anni	⊗	⊗	1 anno	1 anno	8 mesi	⊗	⊗	2 anni	⊗	2 anni
								○	●			●	●	●			●		●
	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	UK-ENG	UK-WLS	UK-NIR	UK-SCT		HR	IS	TR	LI	NO
Durata	⊗	1 anno	⊗	1 anno	2 anni	6-10 mesi	1 anno	⊗	1 anno	1 anno	1 anno	1 anno	1 anno		1 anno	⊗	1 anno	⊗	⊗
		●		●	●	○	●		●	●	●	●	○		●		●		

● Obbligatorio ○ Non obbligatorio ⊗ Non esistono programmi di inserimento e formazione in ingresso

Nota esplicativa

Inserimento e formazione in ingresso per docenti neo-assunti (Induction): si tratta di una fase strutturata di supporto fornito agli insegnanti dopo che hanno terminato il programma formale di formazione iniziale e sono all'inizio del loro primo contratto come insegnanti a scuola. Durante questa fase, i docenti neo-assunti svolgono alcuni o tutti i compiti che spettano agli insegnanti già esperti e sono remunerati per il loro lavoro. Viene assegnato loro un tutor che offre un sostegno personale, sociale e professionale nell'ambito di un sistema strutturato. Normalmente, questa fase include anche una formazione teorica che è offerta in aggiunta alla formazione professionale obbligatoria ricevuta prima del conseguimento del diploma per l'insegnamento. Normalmente dura almeno diversi mesi.

Note specifiche per paese

Italia: i programmi di inserimento e formazione in ingresso sono rivolti esclusivamente agli insegnanti neo-assunti con un contratto a tempo indeterminato (si tratta del cosiddetto anno di prova).

Regno Unito: la durata del periodo di inserimento e formazione in ingresso è l'equivalente a tempo pieno di un anno scolastico.

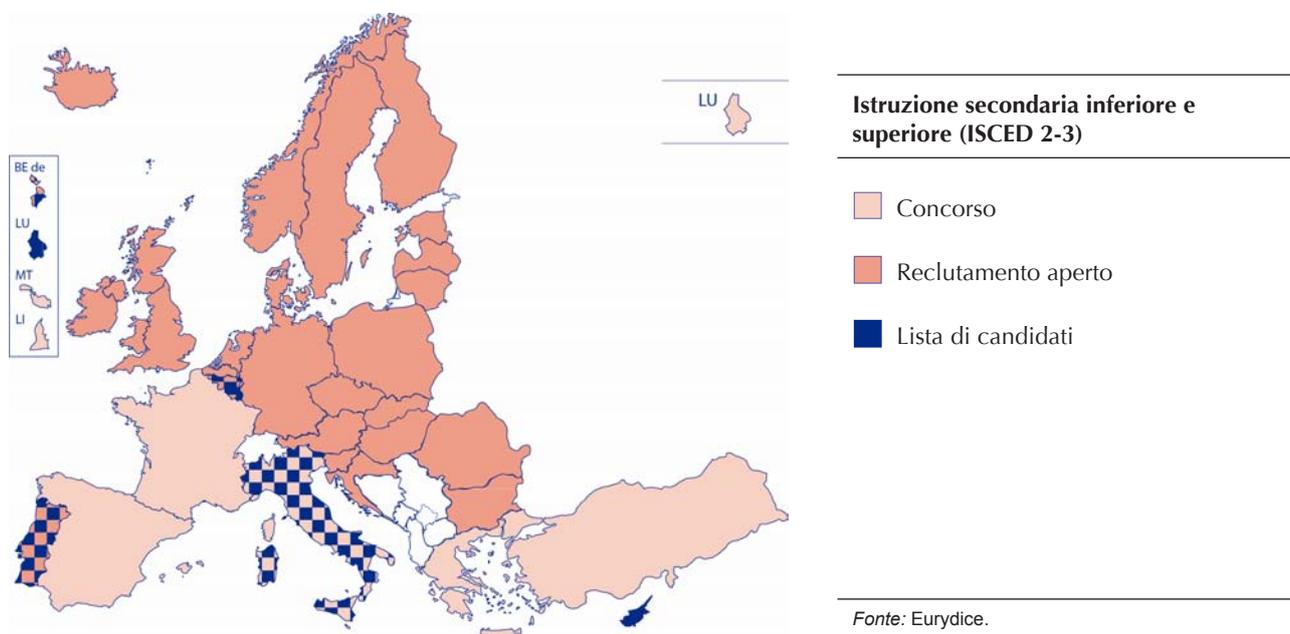
GLI INSEGNANTI SONO DIPENDENTI PUBBLICI DI CARRIERA IN UNA MINORANZA DI PAESI

Molti insegnanti in Europa sono attualmente impiegati su base contrattuale. Nonostante molti paesi prevedano per i propri insegnanti uno status di dipendente pubblico, solo una minoranza offre loro lo status di dipendente pubblico di carriera con incarico a vita come unica opzione di impiego (Spagna, Grecia, Francia e Cipro). In generale, gli insegnanti sono sempre più assunti attraverso modalità di reclutamento aperto direttamente dai loro

datori di lavoro, che spesso sono le stesse scuole o le autorità educative locali. Pochi paesi fanno ricorso ai concorsi come unico metodo di reclutamento (vd. Figura 7).

I dati dell'indagine internazionale TALIS 2008 mostrano anche che, nonostante alla quasi totalità degli insegnanti dei paesi europei venga fatto, dopo un certo numero di anni, un contratto a tempo indeterminato, in alcuni paesi una percentuale non trascurabile di insegnanti resta con un contratto di assunzione a tempo determinato e, in alcuni casi, si tratta persino di insegnanti con molta esperienza.

Figura 7: Principali tipi di reclutamento degli insegnanti nell'istruzione pre-primaria, primaria e secondaria (inferiore e superiore) generale, 2011/12



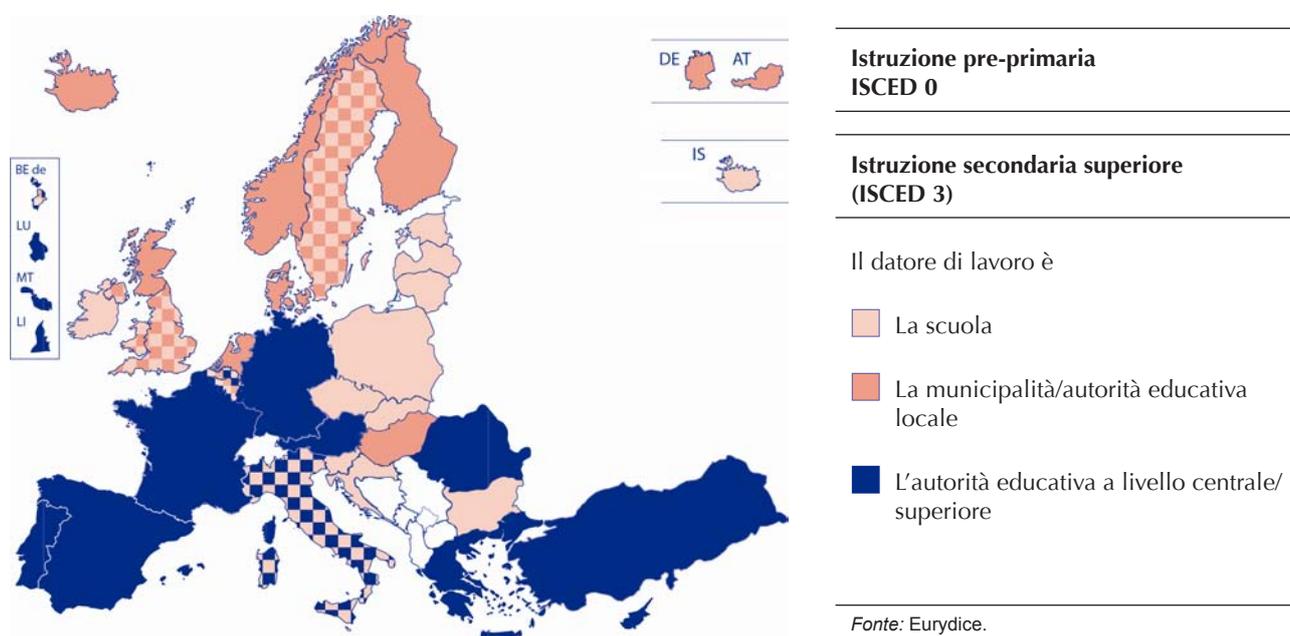
Nota esplicativa

Il termine **concorso** è usato per indicare concorsi pubblici organizzati a livello centrale al fine di selezionare candidati alla professione docente. Il termine **reclutamento aperto** fa riferimento al metodo di reclutamento la cui responsabilità è decentralizzata. Il reclutamento è normalmente responsabilità della scuola, talvolta insieme all'autorità locale. L'uso di **liste di candidati** descrive il sistema secondo cui le candidature al posto di insegnante sono fatte attraverso la presentazione dei nomi e delle qualifiche dei candidati all'autorità superiore o intermedia. In questo caso non è preso in considerazione il reclutamento dei supplenti.

Note specifiche per paese

Spagna: lo Stato stabilisce i requisiti di base per l'accesso alla professione docente nelle scuole pubbliche, ma le Comunità autonome sono responsabili per l'organizzazione di bandi di concorso basati sul merito in base alla rispettiva normativa.

Figura 8: Livelli/organi amministrativi responsabili dell'assunzione degli insegnanti a livello di istruzione pre-primaria, primaria e secondaria (inferiore e superiore) generale, 2011/12



Nota esplicativa

Il termine “datore di lavoro” si riferisce all’organo che ha la diretta responsabilità della nomina degli insegnanti, che definisce le loro condizioni di lavoro (in collaborazione con altri partner, se del caso) e garantisce che tali condizioni siano soddisfatte. Ciò comprende anche il pagamento degli stipendi degli insegnanti. Questo è da distinguere dalla responsabilità sulla gestione delle risorse nell’ambito della scuola stessa, che compete (in misura più o meno estesa) al capo di istituto o all’organo di governo della scuola.

Le responsabilità per la nomina e gli stipendi degli insegnanti supplenti non sono prese in considerazione da questa figura.

Il governo centrale è l’autorità superiore in molti paesi. In due casi, tuttavia, il potere decisionale nell’ambito educativo spetta al livello di governo regionale, ossia ai governi dei *Länder* in Germania e ai governi delle Comunità autonome in Spagna. In Belgio, l’autorità superiore per l’istruzione è il governo di ciascuna comunità.

Note specifiche per paese

Italia: gli insegnanti con contratto a tempo indeterminato sono assunti dall’Ufficio scolastico regionale (amministrazione decentrata del MIUR). Gli insegnanti con contratti a tempo determinato sono reclutati da una graduatoria regionale e il contratto viene stipulato direttamente con la scuola.

Paesi Bassi: gli insegnanti sono assunti dall’autorità competente (il *bevoegd gezag*), che è l’organo esecutivo per l’istruzione pubblica della municipalità e l’organo amministrativo regolato dalla legge privata per l’istruzione privata sovvenzionata.

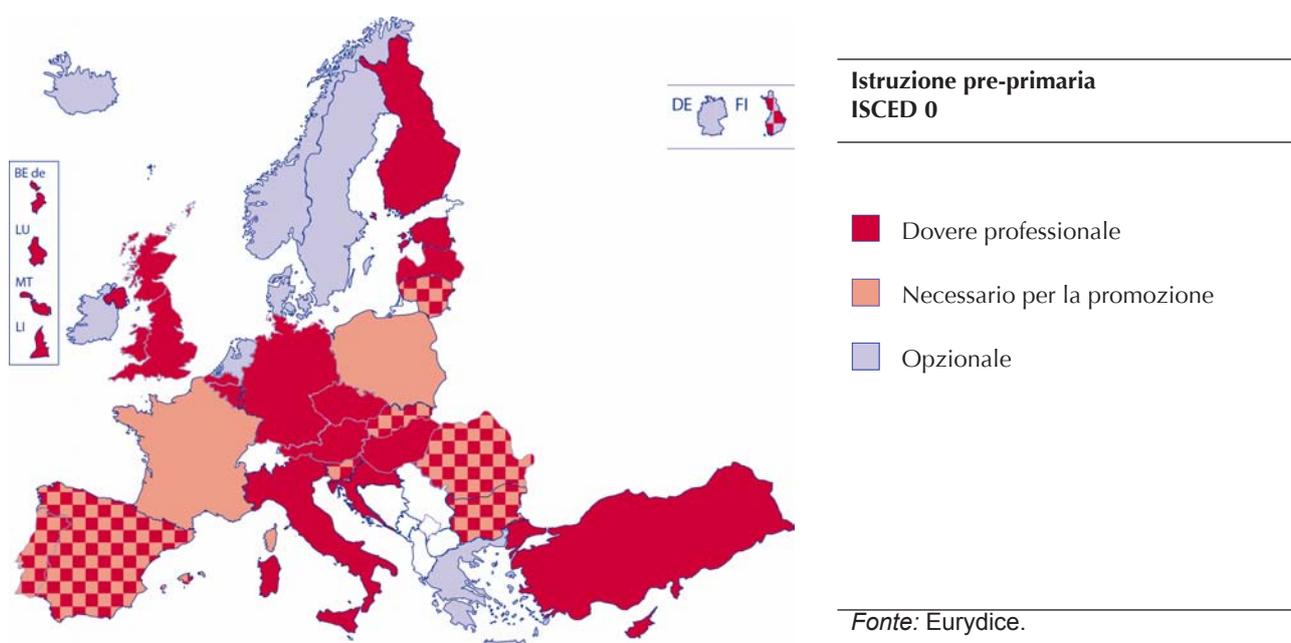
Svezia: il datore di lavoro formale è l’organo responsabile, vale a dire la municipalità per le scuole municipali e l’organizzazione/soggetto che eroga l’offerta per le scuole private sovvenzionate. Tuttavia, la responsabilità effettiva per l’assunzione dei docenti viene normalmente delegata alle scuole.

Regno Unito: il datore di lavoro varia a seconda del tipo di scuola. In Inghilterra e Galles, un contratto di lavoro da insegnante viene stipulato con l’autorità locale o con l’organo di governo della scuola. Nell’Irlanda del Nord, è con l’*Education and Library Board*, con il Consiglio per le scuole cattoliche sovvenzionate o con l’organo di governo scolastico.

IN UN CRESCENTE NUMERO DI PAESI, LE SCUOLE SONO OBBLIGATE A OFFRIRE PIANI DI SVILUPPO PROFESSIONALE AGLI INSEGNANTI

Lo sviluppo professionale continuo ha acquisito importanza negli ultimi anni ed è considerato un obbligo professionale nella maggioranza dei paesi. La partecipazione alle attività di sviluppo professionale continuo è necessaria per ottenere una promozione in termini di avanzamento di carriera e di aumento stipendiale in Bulgaria, Spagna, Lituania, Portogallo, Romania, Slovenia e Slovacchia (vd. Figura 9). In molti paesi europei, le scuole sono obbligate ad avere dei piani per lo sviluppo professionale continuo per tutto il personale scolastico, ma meno di un terzo dei paesi obbliga i singoli insegnanti ad avere un piano personale (vd. Figura 10).

Figura 9: Status dello sviluppo professionale continuo per gli insegnanti dell’istruzione pre-primaria, primaria e secondaria (inferiore e superiore) generale, 2011/12

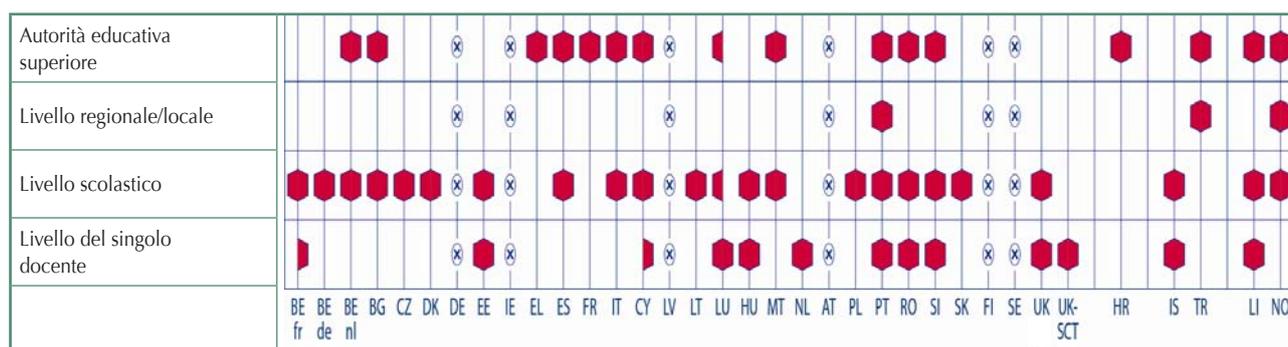


Nota esplicativa

Sviluppo professionale continuo si riferisce alle attività di formazione formale e non formale, che possono, per esempio, includere la formazione sulle discipline e sulla didattica. In certi casi, queste attività possono portare al conseguimento di ulteriori qualifiche.

Dovere professionale significa che si tratta di un compito descritto come tale nella normativa/contratti di lavoro o altre norme sulla professione docente.

Figura 10: Livelli decisionali che definiscono i bisogni/piani per lo sviluppo professionale continuo degli insegnanti del pre-primario, primario e secondario (inferiore e superiore) generale, 2011/2012



Sinistra ISCED 0 + 1		Destra ISCED 2 + 3		Non è richiesto esplicitamente un piano di sviluppo professionale
-------------------------	--	-----------------------	--	---

Fonte: Eurydice.

L'incentivo più comune per la partecipazione ad attività di sviluppo professionale continuo è la possibilità di ottenere una promozione. Raramente lo sviluppo professionale continuo è l'unica condizione per l'avanzamento di carriera, ma spesso rappresenta un prerequisito necessario. Nella maggior parte dei casi il sostegno finanziario è fornito sotto forma di attività gratuite o di partecipazione ai costi degli enti di formazione. Inoltre molte scuole ricevono finanziamenti diretti per sostenere lo sviluppo professionale continuo dei propri insegnanti.

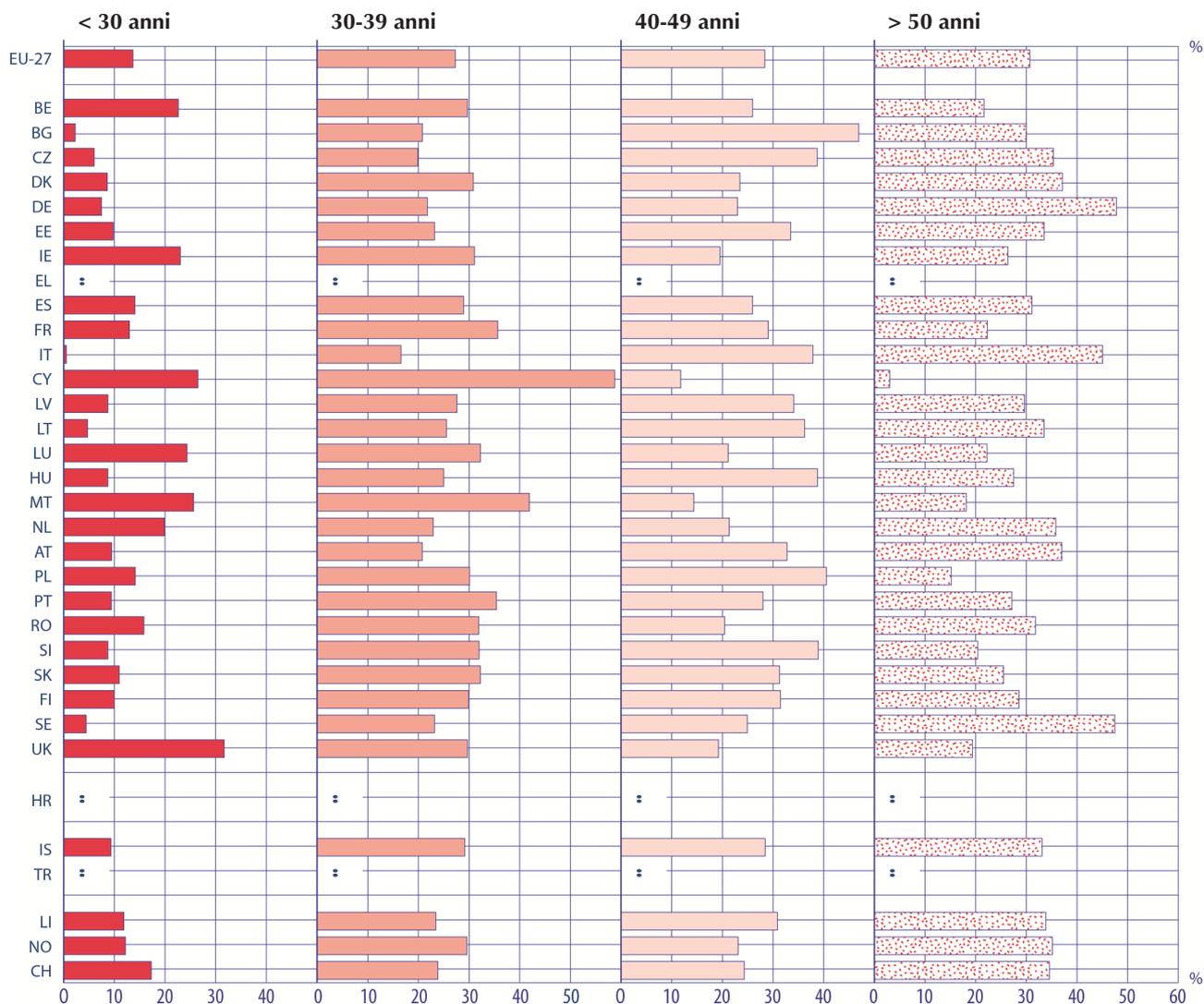
È NECESSARIO UN MAGGIORE SFORZO PER AVVICINARE I GIOVANI ALLA PROFESSIONE DI INSEGNANTE

Nella grande maggioranza dei paesi europei, ci sono meno insegnanti nella fascia d'età inferiore ai 40 anni che nelle fasce d'età superiori. Nell'istruzione secondaria emerge chiaramente il quadro di un corpo docente che sta invecchiando: quasi la metà degli insegnanti ha più di 50 anni in Bulgaria, Repubblica ceca, Germania, Estonia, Italia, Paesi Bassi, Austria, Norvegia e Islanda. Inoltre la percentuale degli insegnanti nella fascia d'età inferiore ai 30 anni è particolarmente bassa in Germania, Italia e Svezia. Questa situazione, unita a un numero in diminuzione di candidati alla formazione degli insegnanti, potrebbe portare a una carenza di docenti e alla necessità di nuove leve.

Negli ultimi dieci anni, l'età ufficiale di pensionamento è aumentata in circa un terzo dei paesi europei. Nella maggior parte dei paesi europei, gli insegnanti vanno in pensione appena ne hanno l'opportunità. Ciononostante, in diversi paesi, la possibilità di andare in pensione prima dell'età ufficiale è stata completamente abolita. Gli insegnanti vanno quindi in pensione al completamento del numero di anni richiesti e al raggiungimento dell'età minima per avere diritto a una pensione piena.

Figura 11: Distribuzione degli insegnanti per gruppi di età nell'istruzione primaria e secondaria, settore pubblico e privato, 2010

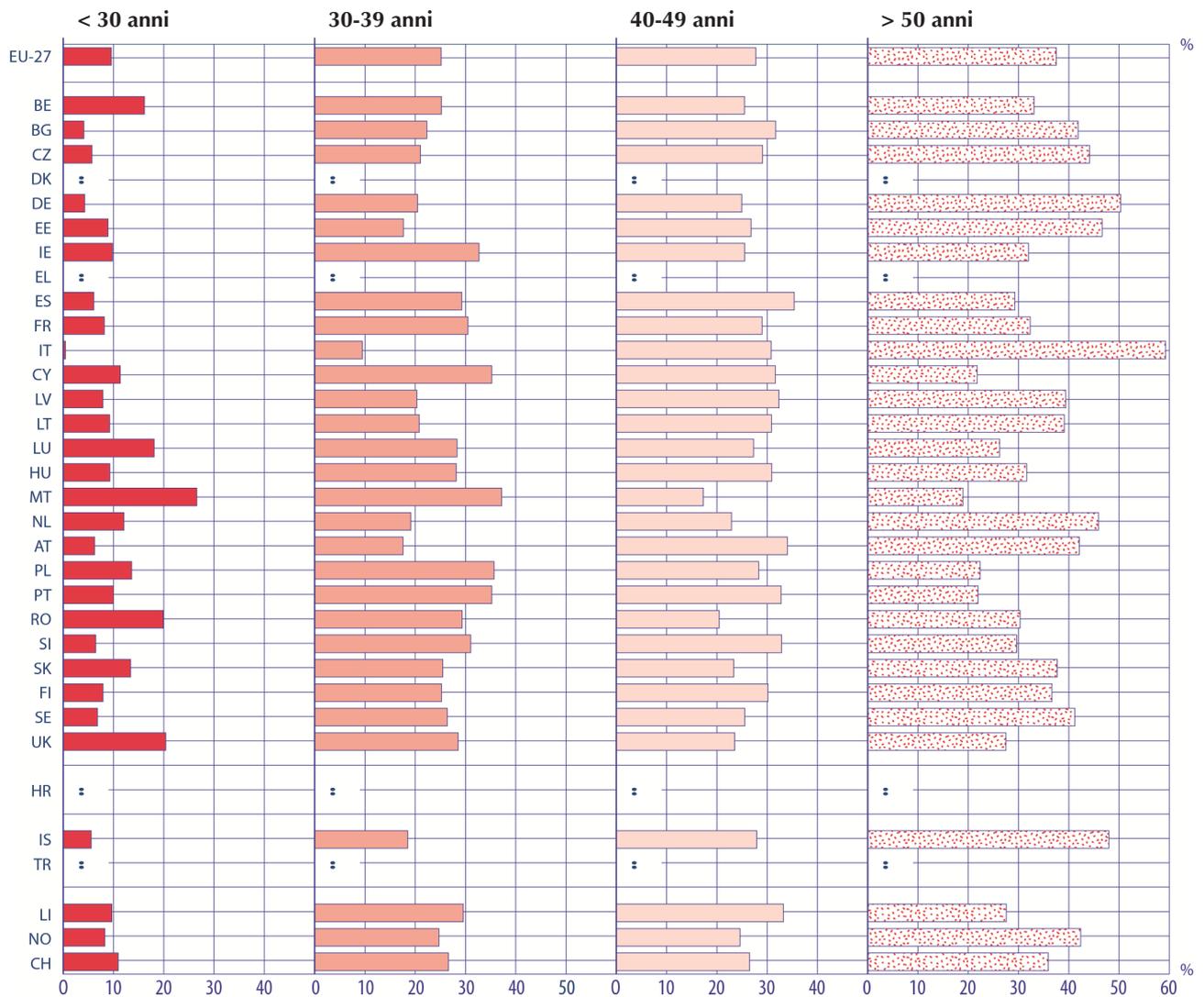
Istruzione primaria (ISCED 1)



	EU-27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	IT	CY	LV	LT	LU	HU
< 30	13.7	22.6	2.3	6.0	8.6	7.4	9.8	23.0	:	14.0	13.0	0.5	26.5	8.7	4.7	24.4	8.7
30-39	27.3	29.7	20.8	19.9	30.8	21.8	23.2	31.1	:	28.9	35.7	16.6	58.7	27.6	25.6	32.3	25.0
40-49	28.4	26.0	46.9	38.7	23.5	23.0	33.5	19.6	:	26.0	29.1	37.9	11.8	34.1	36.3	21.2	38.8
> 50	30.7	21.7	30.0	35.3	37.1	47.8	33.5	26.4	:	31.1	22.3	45.0	3.0	29.6	33.5	22.2	27.5
	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	UK	HR	IS	TR	LI	NO	CH
< 30	25.6	19.9	9.4	14.1	9.4	15.8	8.7	11.0	10.0	4.4	31.7	:	9.3	:	11.9	12.2	17.3
30-39	41.9	22.9	20.8	30.1	35.4	31.9	32.0	32.2	29.9	23.2	29.7	:	29.1	:	23.4	29.6	23.8
40-49	14.4	21.4	32.8	40.6	28.0	20.5	38.9	31.3	31.5	24.9	19.2	:	28.4	:	30.9	23.1	24.4
> 50	18.1	35.8	37.0	15.2	27.2	31.8	20.4	25.5	28.6	47.5	19.4	:	33.1	:	33.8	35.1	34.5

Fonte: Eurostat, UOE.

Istruzione secondaria (ISCED 2 e 3)



	EU-27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	IT	CY	LV	LT	LU	HU
< 30	9.6	16.2	4.1	5.7	0.0	4.3	8.9	9.8	:	6.1	8.2	0.5	11.3	7.9	9.2	18.1	9.3
30-39	25.2	25.2	22.3	21.0	0.0	20.5	17.7	32.7	:	29.3	30.5	9.5	35.2	20.3	20.8	28.3	28.2
40-49	27.7	25.5	31.7	29.1	0.0	25.0	26.8	25.5	:	35.4	29.0	30.8	31.6	32.4	30.9	27.3	31.0
> 50	37.5	33.1	41.9	44.1	0.0	50.3	46.6	32.0	:	29.3	32.3	59.3	21.8	39.4	39.1	26.3	31.6
	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	UK	HR	IS	TR	LI	NO	CH
< 30	26.6	12.1	6.2	13.6	10.0	19.9	6.5	13.4	7.9	6.8	20.4	:	5.6	:	9.7	8.3	10.9
30-39	37.2	19.1	17.6	35.7	35.3	29.3	31.0	25.5	25.3	26.4	28.6	:	18.5	:	29.5	24.7	26.6
40-49	17.3	22.9	34.1	28.3	32.8	20.5	32.9	23.4	30.2	25.6	23.6	:	27.9	:	33.2	24.6	26.5
> 50	18.9	45.9	42.1	22.4	22.0	30.3	29.6	37.7	36.7	41.2	27.5	:	48.0	:	27.6	42.4	35.9

Fonte: Eurostat, UOE.

Note specifiche per paese

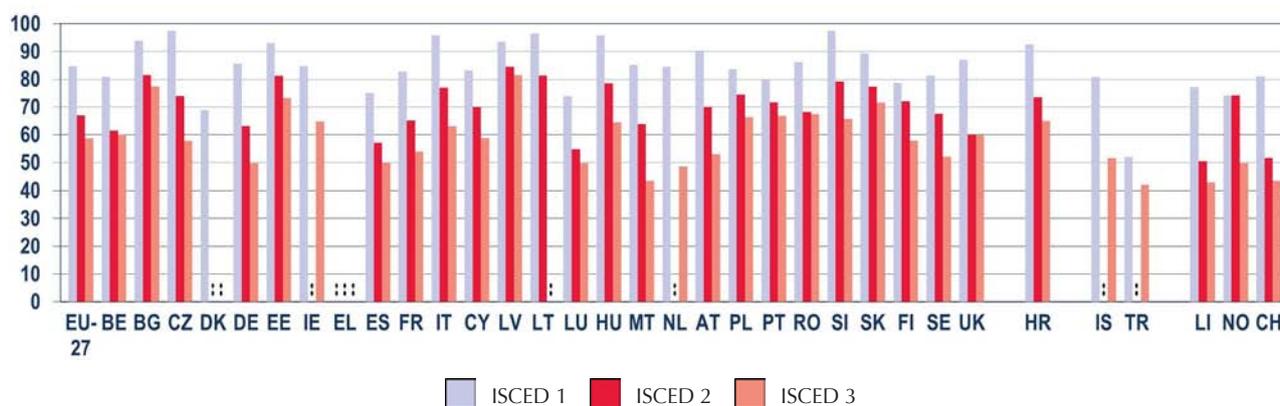
Italia: solo scuole pubbliche.

La maggior parte dei paesi ha previsto delle misure per monitorare la domanda e l'offerta di insegnanti. Si può trattare di una specifica politica di programmazione, oppure di un monitoraggio generale del mercato del lavoro. In entrambi i casi, le misure sono generalmente disposizioni di lungo periodo, attuate su base annuale per soddisfare le necessità più urgenti. Potenziali carenze o esuberanti di insegnanti potrebbero essere prevenuti con maggiore efficacia attraverso una pianificazione di lungo periodo.

PIÙ ALTO È IL LIVELLO EDUCATIVO, MENO DONNE CI SONO AD INSEGNARE

Le donne rappresentano la grande maggioranza del corpo docente a livello primario e secondario inferiore in tutti i paesi europei. Ciononostante la proporzione varia in base al livello educativo: più piccoli sono i bambini, più alta è la percentuale di insegnanti donne. A livello secondario superiore, tuttavia, la rappresentanza femminile diminuisce fortemente.

Figura 12: Percentuale di insegnanti donne nell'istruzione primaria e secondaria, settori pubblico e privato, 2010



	EU-27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	IT	CY	LV	LT	LU	HU
ISCED 1	84.8	81.0	93.9	97.5	68.8	85.5	93.1	84.9	:	75.0	82.8	95.9	83.2	93.6	96.6	73.9	95.9
ISCED 2	66.8	61.5	81.5	73.9	:	63.1	81.3	:	:	57.2	65.1	77.0	70.0	84.6	81.4	54.6	78.5
ISCED 3	58.6	60.2	77.4	57.8	:	49.7	73.2	64.7	:	50.0	53.9	63.0	58.7	81.5	:	49.7	64.5
	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	UK	HR	IS	TR	LI	NO	CH
ISCED 1	85.2	84.6	90.0	83.7	79.7	86.2	97.5	89.3	78.6	81.5	87.0	92.5	80.8	52.0	77.2	74.2	81.1
ISCED 2	63.9	:	70.1	74.4	71.7	68.3	79.1	77.3	72.0	67.5	59.9	73.5	:	:	50.5	74.2	51.7
ISCED 3	43.4	48.6	53.1	66.3	66.7	67.4	65.8	71.6	57.9	52.1	59.8	65.0	51.6	41.9	42.9	49.7	43.4

Fonte: Eurostat.

Note specifiche per paese

Italia: solo scuole pubbliche.

L'ORARIO DI SERVIZIO DEGLI INSEGNANTI NON È DIVERSO DA QUELLO DI ALTRI PROFESSIONISTI

Gli insegnanti in Europa sono tenuti per contratto a un orario medio di servizio di almeno 35-40 ore settimanali. Le ore minime di insegnamento, tuttavia, variano considerevolmente da paese a paese, passando dalle 12 ore a settimana per il livello primario in Bulgaria e in Croazia fino alle 36 ore in Islanda per il livello pre-primario. Mentre la maggior parte dei paesi e dei sistemi ha fissato un orario di servizio complessivo o ha stabilito ore durante le quali gli insegnanti devono essere presenti a scuola, pochissimi paesi hanno definito l'orario di servizio stabilendo solo il numero di ore di insegnamento (Comunità francese e tedesca del Belgio e Liechtenstein).

L'orario complessivo di servizio per gli insegnanti include il numero minimo stabilito di ore passate in classe, il tempo speso a scuola per riunioni, ecc., e il numero di ore di lavoro necessario per la preparazione delle lezioni e per la correzione e valutazione dei compiti.

GLI STIPENDI DI BASE MINIMI LORDI SONO SPESSO INFERIORI AL PIL (PRODOTTO INTERNO LORDO) PRO CAPITE

Nella maggioranza dei paesi, gli stipendi di base minimi lordi degli insegnanti dell'istruzione primaria e secondaria inferiore sono più bassi del PIL pro capite del rispettivo paese. A livello di istruzione secondaria superiore, nella maggior parte dei paesi, gli stipendi minimi regolamentati degli insegnanti rappresentano quasi il 90% del PIL pro capite. I paesi con stipendi minimi relativamente bassi a livello primario hanno anche le più basse retribuzioni a livello di istruzione secondaria superiore (vd. Figura 13).

Figura 13: Stipendi minimi e massimi annuali lordi degli insegnanti a tempo pieno delle scuole pubbliche in base al PIL pro capite (ISCED 1, 2 e 3), 2011/12

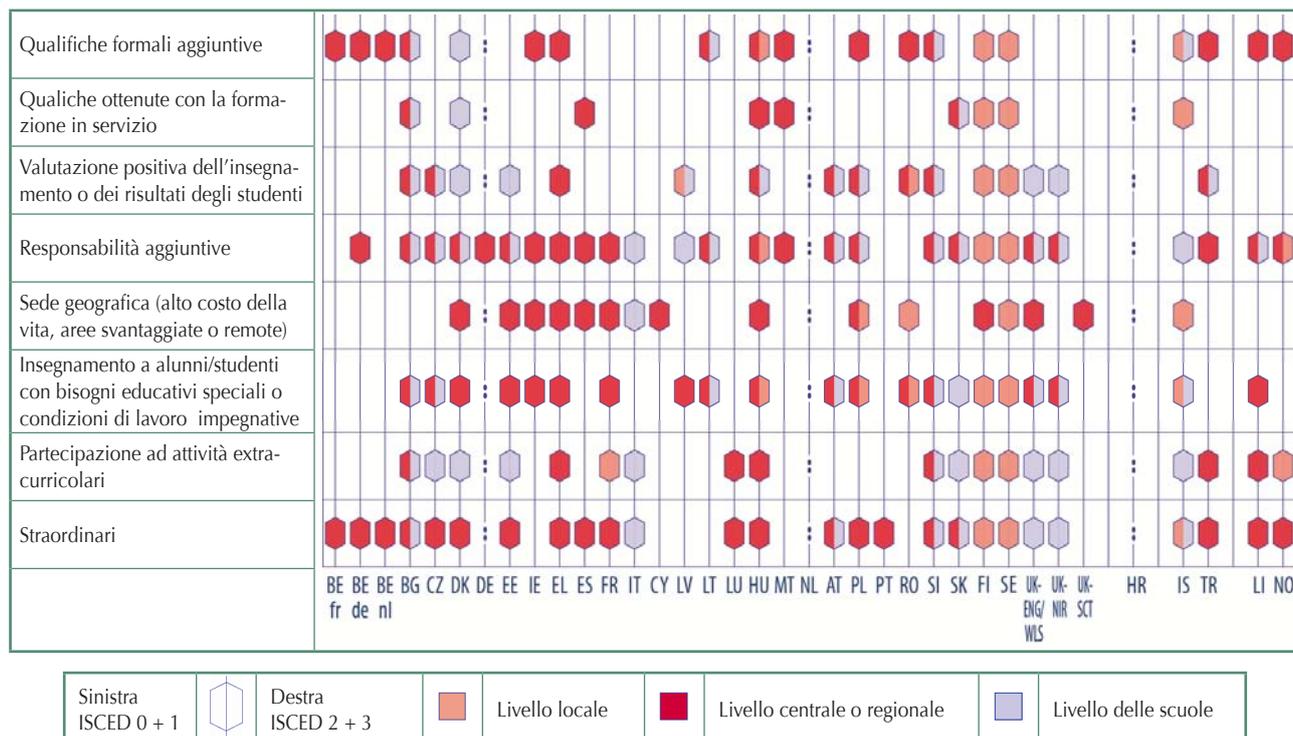


Fonte: Eurydice.

Le indennità che vanno ad aggiungersi allo stipendio di base possono aumentare considerevolmente lo stipendio di un insegnante. Quelle più comuni nei paesi europei vengono attribuite per responsabilità aggiuntive o per ore di lavoro straordinario. Solo la metà dei paesi assegna indennità agli insegnanti sulla base di un rendimento positivo nell'insegnamento o sulla base dei risultati degli studenti (vd. Figura 14).

In Europa, lo stipendio lordo massimo per gli insegnanti con più anzianità è generalmente il doppio rispetto allo stipendio minimo dei nuovi insegnanti. Considerando tuttavia che agli insegnanti possono occorrere fino a 30 anni per arrivare a guadagnare lo stipendio massimo, i giovani potrebbero essere scoraggiati a intraprendere la professione.

Figura 14: Indennità stipendiali e remunerazioni aggiuntive per gli insegnanti delle scuole pubbliche (ISCED 1, 2 e 3), e livelli decisionali, 2011/12



Fonte: Eurydice.

I METODI DI INSEGNAMENTO SONO A DISCREZIONE DEGLI INSEGNANTI

Nella maggior parte dei paesi europei, gli insegnanti dell'istruzione primaria possono agire in modo relativamente autonomo per quanto riguarda i contenuti e i metodi di insegnamento. In particolare, in quasi tutti i paesi la scelta dei metodi di insegnamento è a discrezione degli insegnanti. Nell'istruzione secondaria, in quasi la metà dei paesi la decisione in merito ai contenuti spetta ai capi di istituto e agli organi di gestione dell'istituto scolastico. In Europa i capi di istituto e gli organi di gestione dell'istituto scolastico sono i principali responsabili delle decisioni relative alla gestione delle risorse umane. Solo in casi estremamente rari sono gli insegnanti ad assumere decisioni in tali aree.

In circa due terzi dei paesi europei in cui è prevista la ripetenza, gli insegnanti sono attivamente coinvolti in questo processo, avanzando una proposta o assumendo decisioni sulla ripetizione di un anno scolastico di uno studente. Per quanto riguarda le prove nazionali di valutazione standardizzata, sono spesso gli insegnanti che le somministrano e le correggono.

I CAPI DI ISTITUTO SONO SPESSO I RESPONSABILI DELLA VALUTAZIONE DEI DOCENTI

La valutazione dei singoli insegnanti implica l'espressione di un giudizio sul loro lavoro che serva a guidarli e a sostenerli nel miglioramento delle loro performance. L'insegnante soggetto a valutazione riceve un giudizio scritto o orale. Questa valutazione può svolgersi durante il processo di valutazione della scuola o indipendentemente.

Una qualche forma di valutazione strutturata dei singoli insegnanti è presente in tutti i paesi europei eccetto l'Ita-

CATEGORIE DI INSEGNANTI

Gli insegnanti dell'istruzione generale si distinguono in:

- insegnanti del livello pre-primario;
- “insegnanti di classe” generalisti, che insegnano tutte le materie dal primo al sesto anno dell'istruzione di base (*Peruskoulu*);
- insegnanti specialisti, che insegnano una o più materie dal settimo al nono anno dell'istruzione di base e/o dell'istruzione secondaria superiore e che possono anche lavorare presso gli istituti di educazione degli adulti e, come insegnanti delle materie di base, negli istituti professionali;
- insegnanti per bisogni educativi speciali.

Gli insegnanti dell'istruzione professionale includono:

- insegnanti specialisti delle materie comuni di base;
- insegnanti specialisti delle materie professionali;
- insegnanti per bisogni educativi speciali.

Oltre a queste categorie, possono insegnare anche consulenti per l'orientamento, tutor e capi di istituto.

FORMAZIONE INIZIALE

Istituti, livello e modelli di formazione

La formazione degli insegnanti dell'istruzione generale è offerta e gestita dalle università. Il sistema di formazione è organizzato attraverso due canali: le facoltà di pedagogia e le facoltà specifiche per le diverse discipline di insegnamento. Le prime sono responsabili della formazione degli insegnanti del livello pre-primario, degli “insegnanti di classe” generalisti, degli insegnanti per i bisogni educativi speciali, dei tutor per gli studenti, e degli insegnanti delle materie come economia domestica, lavori tessili, lavori tecnici e, in certi casi, musica. La formazione dei docenti delle altre materie è organizzata in cooperazione tra i dipartimenti di pedagogia e i dipartimenti disciplinari. La formazione degli insegnanti di arte è offerta, invece, dalle accademie artistiche.

I periodi di tirocinio compresi negli studi pedagogici sono organizzati dalle scuole di formazione dei docenti sotto l'egida delle università e presso le cosiddette scuole “affiliate”. Gli studenti frequentano settimanalmente queste scuole e vi insegnano allo stesso tempo. Vengono così esaminati da insegnanti professionisti perché possano arrivare ben preparati alla qualifica specialistica. Sono riconosciuti crediti aggiuntivi agli studenti che hanno già fatto esperienze di insegnamento, anche come assistenti.

La formazione degli insegnanti di classe generalisti e quella degli insegnanti del pre-primario è organizzata secondo un modello concorrente, ossia un modello in cui la formazione pedagogica si svolge parallelamente a quella disciplinare. La durata della formazione degli insegnanti del livello pre-primario è di tre anni mentre quella degli “insegnanti di classe” generalisti è di 5 anni.

Nella formazione dei futuri docenti specialisti, gli studenti normalmente seguono un percorso di studi su una particolare materia presso una facoltà universitaria e, dopo uno o due anni, possono indirizzarsi verso una formazione rivolta all'insegnamento di quella materia. In certe università, gli studenti possono anche indirizzarsi direttamente alla formazione per l'insegnamento della materia prescelta; in questi casi, la formazione è offerta in cooperazione tra il dipartimento della formazione per docenti, responsabile degli studi pedagogici, i dipartimenti disciplinari, responsabili della formazione sulle discipline di insegnamento e le scuole di formazione per docenti. Gli studi pedagogici e quelli disciplinari si svolgono in parallelo e in interazione reciproca. La durata della formazione di un futuro insegnante specialista è di 5-6 anni.

Gli studi pedagogici constano di un minimo di 60 crediti ECTS mentre l'intero percorso di laurea è di 300 crediti ECTS per gli insegnanti di classe generalisti e per gli specialisti e di 180 crediti per gli insegnanti del pre-primario.

Nell'ambito degli studi pedagogici, la formazione pratica equivale a 20 crediti ECTS per i docenti generalisti e specialisti e a 25 crediti ECTS per gli insegnanti del pre-primario.

Anche gli insegnanti specializzati sui bisogni educativi speciali (figure molto richieste) devono possedere una laurea specialistica (5 anni) integrata con moduli aggiuntivi dedicati al sostegno e alle attività di integrazione (60/75 crediti).

La formazione iniziale degli insegnanti di materie professionali degli istituti tecnico-professionali differisce da quella degli insegnanti degli istituti di istruzione generale (gli insegnanti delle materie comuni di base hanno, invece, la stessa formazione). Normalmente, questi insegnanti acquisiscono in precedenza una formazione professionale nel proprio ambito disciplinare, che successivamente completano con una formazione specifica per l'insegnamento. Nella fattispecie, gli studi pedagogici vengono intrapresi dopo il conseguimento di una laurea professionale di primo o secondo ciclo e tre anni di esperienza lavorativa nel settore specifico. La formazione pedagogica equivale a 60 crediti di cui 20 sono riservati alla formazione pratica (tirocinio).

La formazione iniziale degli insegnanti delle materie professionali è organizzata da scuole specifiche collegate ai politecnici anziché dalle università. Inoltre, ci sono due istituti di formazione per insegnanti di materie professionali specializzati nei bisogni educativi speciali e per i tutor degli studenti. Non ci sono scuole di formazione pratica specifica per gli insegnanti delle materie professionali; la pratica didattica viene svolta nei vari istituti professionali.

Requisiti di ammissione

Per accedere alla formazione iniziale, gli aspiranti docenti devono superare un esame di ammissione. Tranne che per matematica e scienze naturali, normalmente le richieste di accesso alla formazione docente sono molte di più dei posti disponibili, per questo motivo è stato introdotto il numero chiuso. Il Ministero dell'istruzione negozia ogni anno con le università il numero di studenti che possono essere ammessi, tenendo ovviamente conto delle stime del fabbisogno, ripartito per discipline.

L'esame di ammissione per la formazione degli insegnanti di classe comprende un esame scritto, un test attitudinale e dei colloqui. La selezione è molto rigida: il numero di coloro che vengono convocati per il test attitudinale è, infatti, molto inferiore agli aspiranti che presentano domanda. Il test attitudinale consiste in colloqui individuali con un gruppo di esperti, che osservano il candidato anche in situazione di insegnamento. La valutazione finale di ammissione ai corsi per futuri docenti è composta dai risultati ottenuti in tutte le fasi.

Gli aspiranti docenti disciplinaristi fanno domanda alle facoltà e ai dipartimenti universitari seguendo la normale procedura. Generalmente, gli ammessi a un corso di laurea che desiderano diventare insegnanti disciplinaristi faranno poi separatamente richiesta per i corsi di formazione per docenti. L'ammissione alla formazione per docente disciplinarista si basa solamente su test attitudinali, o su test attitudinali e sulla valutazione del percorso di studi precedente.

È anche possibile intraprendere gli studi pedagogici dopo aver conseguito una laurea. Questi studi sono organizzati in modo da permettere agli studenti di completarli in un anno accademico. Inoltre, gli insegnanti di classe hanno la possibilità di acquisire una doppia qualifica, che permette loro di insegnare una determinata materia dal primo al nono anno.

Anche per gli insegnanti specializzati nei bisogni educativi speciali è previsto un esame di ammissione alla formazione iniziale.

A seconda degli istituti e delle materie di insegnamento, gli aspiranti docenti del percorso tecnico e professionale devono possedere uno specifico diploma di istruzione superiore di secondo livello (laurea magistrale), o uno specifico diploma di politecnico, o una qualifica di alto livello nel proprio ambito professionale, almeno tre anni di esperienza di lavoro sul campo e aver completato gli studi pedagogici per almeno 60 crediti ECTS. I requisiti per entrare nei politecnici consistono, di norma, nel possesso di un titolo di scuola secondaria superiore generale o di una qualifica di istruzione e formazione professionale. Sono previsti un esame di ingresso e un test attitudinale che anche gli aspiranti docenti dell'istruzione professionale devono sostenere.

CONDIZIONI DI SERVIZIO

Le condizioni di servizio degli insegnanti di tutti gli ordini e gradi di istruzione sono regolamentate attraverso un processo di contrattazione collettiva e dalla normativa di riferimento. La contrattazione collettiva è condotta tra

il sindacato di categoria e le organizzazioni dei datori di lavoro; nel caso dell'istruzione di base e dell'istruzione secondaria superiore la contrattazione si svolge più comunemente con i datori di lavoro del governo locale a intervalli di 1-3 anni. Quasi il 95% degli insegnanti finlandesi è iscritto al sindacato dell'istruzione, che rappresenta gli insegnanti dal livello prescolare a quello dell'istruzione superiore.

Dal 2007 viene applicato un nuovo sistema stipendiale per il personale educativo mirato a migliorare le performance delle municipalità, motivare il personale e garantire la competitività degli stipendi municipali. In questo nuovo sistema, gli stipendi si basano sulla professionalità, l'esperienza di lavoro e i risultati, lasciando anche spazio a una certa flessibilità locale.

Lo status degli insegnanti è regolamentato dalla legge sul lavoro e la sicurezza dei dipendenti del governo locale, dalla legge sui dipendenti pubblici statali, dalla legge sui contratti di lavoro e, in una certa misura, anche dalla legge sul governo locale. Inoltre, c'è da tenere presente anche la normativa in materia di istruzione e formazione propria delle autorità locali, così come quella degli istituti scolastici stessi.

Infine, sono vigenti anche accordi tra i paesi nordici sul mercato comune nordico del lavoro, applicabili a tutti gli insegnanti dell'istruzione scolastica. Gli insegnanti possono, a certe condizioni, lavorare in tutti i paesi nordici e beneficiare degli stessi diritti degli insegnanti autoctoni.

Accesso alla professione

Il reclutamento del personale docente viene effettuato dai soggetti responsabili dell'offerta educativa, molto spesso le municipalità. Questi soggetti stabiliscono pertanto tipologie e numero di posti di lavoro richiesti. La procedura di reclutamento è aperta e i posti vacanti sono pubblicizzati sui quotidiani, sulla stampa specializzata e sui principali siti Internet del settore.

Ciascuna autorità locale, dall'autorità municipale all'organo di sovvenzione privato, può decidere quali dei propri organi è responsabile della nomina dei nuovi insegnanti. Può essere il Comitato per l'istruzione o un altro comitato equivalente, il consiglio municipale, l'organo di governo della scuola o, specialmente nel caso di insegnanti con contratti a tempo determinato o per sostituzioni di breve periodo, lo stesso capo di istituto.

Nella selezione degli insegnanti, i soggetti responsabili dell'offerta educativa stabiliscono i criteri da osservare in maniera del tutto autonoma. Le qualifiche necessarie per insegnare sono stabilite dal decreto sulle qualifiche per il personale educativo (986/1998).

Periodo di prova

Non è previsto a livello nazionale un periodo di inserimento e formazione in ingresso per docenti neo-assunti. La responsabilità di un eventuale periodo di prova è delle autorità educative locali. Tuttavia c'è spesso una formazione in ingresso di questo tipo nelle grandi città, organizzata e finanziata dal livello locale.

Status professionale

La maggioranza degli insegnanti ha lo status di dipendente pubblico, municipale o statale.

Orario di lavoro

Le ore di insegnamento variano dalle 16 alle 24 a settimana, a seconda della scuola e della materia insegnata. L'orario di servizio complessivo rispetta in generale l'orario dei dipendenti degli uffici pubblici (dalle 8:00 alle 16:15). I contratti collettivi lo adattano caso per caso alle varie esigenze delle diverse tipologie di docenti.

L'anno scolastico dura da 185 a 190 giorni; gli insegnanti non sono obbligati ad essere a scuola nei giorni in cui non c'è lezione né ad assolvere altri doveri. Non è richiesto agli insegnanti di lavorare durante le vacanze scolastiche.

Oltre all'insegnamento, i compiti dei docenti includono la pianificazione scolastica e il lavoro prima e dopo le lezioni. Inoltre, le attività interne alla scuola e la collaborazione con i colleghi, le famiglie e altri soggetti, come il personale dei servizi di assistenza agli studenti, dei servizi di assistenza sociale, di orientamento familiare, della polizia, ecc. sono parte integrante del lavoro di un insegnante.

Promozione e avanzamento

Gli insegnanti non hanno opportunità di avanzare nella carriera facendo, per esempio, richiesta di una posizione

più alta nella scala stipendiale, a meno che non decidano di fare domanda per un posto da capo di istituto.

La quantità delle ore di insegnamento e la possibilità di effettuare ore di insegnamento straordinarie hanno un effetto sullo stipendio. I datori di lavoro hanno anche l'opportunità di pagare dei bonus aggiuntivi sulla base dei risultati dei singoli insegnanti. Tuttavia, a causa della crisi economica che le autorità locali si trovano ad affrontare, questi bonus non sono così diffusi.

Licenziamento

Gli insegnanti possono essere licenziati per ragioni economiche e di produttività se il loro carico di lavoro diminuisce in maniera significativa e permanente. Tuttavia, il licenziamento per queste ragioni è possibile solo se il datore di lavoro non è in grado di offrire agli insegnanti un altro lavoro o di formarli per una nuova posizione. Gli insegnanti possono anche essere licenziati se non si dimostrano in grado di svolgere adeguatamente i loro compiti. Le ragioni non possono essere una malattia, a meno che essa non riduca significativamente e permanentemente la capacità di lavorare della persona, né una gravidanza o la nascita di un figlio, né le proprie opinioni politiche e religiose, le attività sociali o l'appartenenza ad associazioni.

Il termine di preavviso per gli insegnanti di ruolo dipende dagli anni di servizio (normalmente varia da uno a sei mesi).

Pensionamento

L'età di pensionamento è 65 anni per coloro che sono entrati in servizio dal 1° gennaio 1993. Coloro che sono stati assunti prima di questa data, vanno in pensione dai 60 ai 65 anni. L'importo della pensione per quelli che sono stati assunti dal 1° gennaio 1993 non supera il 60 % dello stipendio. Per coloro che sono stati assunti prima di questa data, l'importo varia tra il 60 e il 66%.

Stipendi annuali lordi (scuole pubbliche, a.s. 2011/2012)			
	Stipendio minimo di base (EUR)	Stipendio massimo (EUR)	Stipendio medio (EUR)
Prescolare	27 029	29 191	30 888
Primario	31 175	40 546	42 050
Secondario inferiore	33 669	43 790	46 650
Secondario superiore	35 703	47 270	51 750

In media, un insegnante impiega 20 anni per raggiungere lo stipendio massimo di base. Lo stipendio massimo è composto da quello minimo più tutti gli incrementi di anzianità, dato che gli accordi collettivi non definiscono un massimo.

RIFORME IN CORSO

Lo sviluppo professionale del personale docente è una delle priorità della politica educativa finlandese. Nel 2009 un gruppo di lavoro operante presso il Ministero dell'istruzione e della cultura ha finalizzato un programma nazionale per garantire adeguata competenza professionale al personale docente. Il programma OSAAVA, pianificato per il periodo 2010 -2016, incoraggia i soggetti responsabili dell'offerta educativa a formare in maniera sistematica e continua il proprio personale educativo sulla base delle competenze professionali richieste.

CATEGORIE DI INSEGNANTI

Gli insegnanti del settore pubblico, a tutti i livelli di istruzione, appartengono al corpo della funzione pubblica dello stato.

Nell'ambito dell'istruzione scolastica, si possono distinguere i seguenti corpi docenti:

- insegnanti delle scuole materne ed elementari - *Professeurs des écoles*;
- insegnanti dei *collèges* (livello secondario inferiore) e dei *lycées* (livello secondario superiore) - *Professeurs certifiés*;
- insegnanti del livello secondario superiore che hanno superato un apposito concorso di *Agrégation* - *Professeurs agrégés de l'enseignement du second degré*;
- insegnanti di educazione fisica;
- insegnanti di liceo professionale.

FORMAZIONE INIZIALE

Istituti, livello e modelli di formazione

La formazione iniziale degli insegnanti è garantita dalle università. Nel quadro dell'autonomia riconosciuta dalla Legge 1199 del 10 agosto 2007 agli istituti universitari, questi ultimi organizzano i corsi di *master*, ossia corsi che portano al conseguimento di un titolo del secondo ciclo dell'istruzione superiore, così come la preparazione ai concorsi di reclutamento per l'accesso alla professione docente del primo e del secondo grado.

In seguito alla riforma della formazione iniziale entrata in vigore a partire dall'anno scolastico 2010-2011, tutti gli insegnanti del livello primario e secondario devono aver conseguito un diploma di *master* (5 anni di studi superiori), e aver superato uno dei seguenti concorsi per l'insegnamento:

- per l'istruzione primaria (scuola materna ed elementare):
 - il concorso di *Professeurs des écoles*
- per l'istruzione secondaria:
 - il CAPES, certificato di attitudine alla professione docente per l'insegnamento di discipline letterarie e scientifiche nell'istruzione secondaria (*collèges* e *lycées*);
 - il CAPET, certificato di attitudine alla professione docente per l'insegnamento di discipline tecniche;
 - il CAPEPS, certificato di attitudine alla professione docente per l'insegnamento di educazione fisica e sportiva;
 - il CAPLP, certificato di attitudine alla professione docente per l'insegnamento nei licei professionali;
 - l'*Agrégation* per l'insegnamento al liceo, nelle classi preparatorie alle *grandes écoles*, negli IUT (Istituti universitari di tecnologia), nelle STS (Sezioni di tecnici superiori) e talvolta nelle università.

Nell'ambito della preparazione ai concorsi di reclutamento, gli studenti possono, grazie a dei periodi di tirocinio, familiarizzare con le diverse dimensioni della professione docente. Vengono così proposte due tipologie di tirocinio, entrambe sotto la responsabilità delle università, integrate al corso universitario:

- i tirocini cosiddetti "di osservazione" e "di pratica accompagnata", durante i quali gli studenti sono presenti nella classe di un insegnante titolare; questi tirocini, di una durata totale di sei settimane al massimo, sono l'occasione per i futuri insegnanti di far pratica reale del mestiere;
- i tirocini cosiddetti "in responsabilità", anch'essi di una durata di sei settimane al massimo, in cui gli studenti hanno la totale responsabilità di una classe, accompagnati da dei tutor. Questi tirocini sono riservati agli studenti iscritti al secondo anno di *master* (ultimo anno degli studi universitari di secondo ciclo) o a coloro che, già in possesso di un diploma di *master*, preparano uno dei concorsi summenzionati.

La circolare ministeriale del settembre 2011 incoraggia gli istituti di istruzione superiore a proporre agli studenti di conseguire un diploma di *master* che integri una preparazione ai concorsi per l'insegnamento attraverso la modalità dell'alternanza, al fine di rafforzare gli aspetti professionalizzanti della formazione universitaria favorendo un accesso graduale al mestiere di insegnante. Gli studenti in tirocinio beneficiano, nell'ambito della scuola

primaria o dell'istituto di istruzione secondaria, del supporto e della consulenza di un tutor, responsabile del loro "accompagnamento". Gli studenti in alternanza hanno, durante i periodi di professionalizzazione che comporta la loro formazione, un contratto di diritto pubblico.

Requisiti di ammissione

Per essere ammesso alle prove dei concorsi di reclutamento per insegnante del primo o del secondo grado, gli studenti devono dimostrare di aver acquisito tutti i crediti corrispondenti al primo anno di *master*, ossia 60 crediti ECTS, dopo la *licence* (diploma di primo ciclo dell'istruzione superiore, acquisito al termine di tre anni di studi superiori).

Il reclutamento come insegnante, ossia l'accesso alla funzione pubblica dello stato, con lo status, per il primo anno di servizio, di insegnante-tirocinante, implica sia l'aver superato il concorso che aver conseguito il diploma di *master*.

CONDIZIONI DI SERVIZIO

Accesso alla professione

L'accesso alla professione docente avviene per concorso, le cui modalità sono fissate a livello centrale.

Periodo di prova

In seguito alla riforma della formazione iniziale degli insegnanti, sono state predisposte delle misure di accoglienza, accompagnamento e formazione degli insegnanti tirocinanti del livello primario e secondario. A coloro che hanno superato il concorso viene affidata la responsabilità di una o più classi, nel livello secondario, per un anno come dipendenti tirocinanti. Viene offerta loro una formazione continua, che si articola in misure di accompagnamento (tutoraggio di insegnanti con esperienza), e azioni di formazione erogate in particolare dalle università. Il volume di tali misure di sostegno deve essere equivalente a un terzo dell'obbligo di servizio previsto per il corpo di funzionari a cui appartiene l'insegnante tirocinante. Gli obiettivi e il contenuto della formazione devono essere stabiliti in base a un decreto del 2010 che definisce le competenze che gli insegnanti devono acquisire.¹

Status professionale

Gli insegnanti sono funzionari dello stato e appartengono quindi al corpo della funzione pubblica. Lo stato mantiene la responsabilità del servizio pubblico di istruzione ed è responsabile del reclutamento, della formazione e della gestione del personale, compresi gli stipendi.

Orario di lavoro

Livello prescolare e primario

Il servizio degli insegnanti di questo livello è organizzato in 24 ore settimanali di insegnamento più tre ore settimanali in media annuale, ossia 108 ore annuali. Queste ore di servizio all'anno vengono ripartite nella seguente maniera:

- 60 ore dedicate al sostegno personalizzato o al lavoro in gruppi ristretti, in particolare nella scuola materna, con alunni con difficoltà di apprendimento; nel caso in cui queste 60 ore non possano essere integralmente destinate al sostegno personalizzato o al lavoro in gruppi ristretti, sono dedicate alla formazione professionale continua degli insegnanti;
- 24 ore dedicate a:
 - lavori in équipe didattiche (attività nell'ambito delle assemblee dei docenti della scuola e del ciclo);
 - rapporti con i genitori;
 - elaborazione e sviluppo dei progetti personalizzati di scolarizzazione degli alunni con bisogni educativi speciali.
- 18 ore dedicate all'animazione e alla formazione didattiche;
- 6 ore dedicate alla partecipazione ai consigli scolastici obbligatori: il consiglio di scuola e l'assemblea dei docenti della scuola che si riuniscono almeno una volta a trimestre.

¹ Arrêté du 12 mai 2010 portant définition des compétences à acquérir par les professeurs, documentalistes et conseillers principaux d'éducation pour l'exercice de leur métier (J.O. 18/07/2010).

Livello secondario

Il numero massimo di ore di servizio settimanale che il personale docente del livello secondario è tenuto a prestare senza una remunerazione aggiuntiva è di:

- 15 ore per gli insegnati *agrégés*;
- 18 ore per gli insegnanti *certifiés*.

Questo volume massimo può variare in casi particolari: può essere diminuito nel caso di un elevato numero di alunni o di insegnamento in certe classi, oppure aumentato nel caso di un ridotto numero di alunni. Può anche essere imposta un'ora supplementare settimanale nell'interesse del servizio. In questo caso, i professori ricevono una retribuzione aggiuntiva. Inoltre, gli insegnanti del livello secondario partecipano a diversi consigli e riunioni dedicate alla didattica e alla valutazione degli alunni. Questi tipi di impegni non sono oggetto di una quantificazione regolamentata.

Promozione e avanzamento

Tutte le categorie di insegnanti hanno due gradi di avanzamento di carriera: la *classe normale* e la *hors-classe*, all'interno di ciascuno dei quali esistono più livelli (*échelons*). L'avanzamento di carriera all'interno di un corpo/categoria comporta sia l'avanzamento di livello che l'avanzamento di grado. Ad ogni livello corrisponde un certo numero di punti di indice di remunerazione, il cui valore è rivalutato periodicamente.

Nella *classe normale*, che ha 11 livelli, l'avanzamento di livello si effettua secondo diverse cadenze, in base alle categorie di insegnanti. L'avanzamento di livello si effettua in parte secondo l'anzianità di servizio dell'insegnante e, in parte, secondo la nota di merito che gli viene attribuita.

Nell'istruzione primaria, si tratta unicamente di una nota didattica, attribuita dall'ispettore dell'educazione nazionale (IEN). Nell'istruzione secondaria, questa nota di merito è per il 40% "amministrativa", attribuita dal *recteur*² su proposta del capo di istituto, e per il 60% "didattica", fissata dall'ispettorato, incaricato della valutazione degli insegnanti della disciplina. La nota globale attribuita ogni anno agli insegnanti del livello secondario condiziona la cadenza applicabile al loro avanzamento di livello, tra sviluppo rapido di carriera tramite l'avanzamento per meriti ("au choix") e sviluppo più lento tramite l'avanzamento per anzianità. L'avanzamento più rapido, detto "à grand choix", riguarda solo il 30% del personale effettivo a livello nazionale (quello "au choix" il 50%) e permette di raggiungere l'undicesimo livello in 20 anni di servizio. L'avanzamento più lento, quello per anzianità, permette di raggiungere l'ultimo livello dopo 30 anni di servizio.

A partire dal 1989, è stata generalizzata, per le diverse categorie di insegnanti del livello secondario, la possibilità, fino ad allora riservata agli *agrégés*, di accedere al grado della *hors-classe*. Per i *professeurs agrégés hors-classe* è stata creata una procedura unica di avanzamento al posto delle due che erano state adottate fino ad allora. Ciò permette di ridurre uniformemente la durata della carriera nella *hors-classe* da 17 a 14 anni. In precedenza, la durata di avanzamento dal primo all'ultimo livello della *hors-classe* era di 14 anni per l'avanzamento per meriti, che riguardava il 30% degli effettivi, e di 17 anni per l'avanzamento per anzianità, ossia il 70% degli effettivi.

L'accesso alla *hors-classe* è aperto ai professori di *classe normale* che hanno raggiunto almeno il settimo livello degli undici previsti per questo grado.³ La *hors-classe* comprende attualmente sei livelli e l'avanzamento da un livello all'altro si effettua esclusivamente per anzianità. Gli insegnanti che operano nelle zone sensibili ricevono, già dal 1995, dei vantaggi specifici in termini di carriera e di mobilità.

Licenziamento

Il licenziamento degli insegnanti titolari, in quanto funzionari pubblici, è un evento molto raro. La normativa relativa allo status del funzionario pubblico indica quattro ipotesi per la cessazione di attività: il pensionamento, le dimissioni regolarmente accettate, il licenziamento e la revoca. Cita, inoltre, anche la perdita della nazionalità francese, la decadenza dei diritti civili, l'interdizione dai pubblici uffici e il non reintegro al termine di un periodo di disponibilità. Fatta eccezione per questi casi, l'amministrazione non può mettere legalmente fine alle attività di un funzionario.

Pensionamento

Gli insegnanti beneficiano dello stesso sistema pensionistico di tutti i funzionari pubblici. Possono andare in pensione a partire dall'età di 60 anni, che sarà progressivamente alzata a 62 anni in base alla legge sulle pensioni del 2009. L'aliquota di questa pensione dipende dal numero di anni di lavoro: raggiunge al massimo il 75% del trattamento corrispondente all'ultimo livello raggiunto dall'insegnante da almeno sei mesi. Nel 2009, si otteneva l'aliquota massima dopo 40 anni di lavoro, mentre ora è necessario versare contributi per 41,5 anni.

² Il *recteur* rappresenta il ministro a livello dell'*académie*, ossia la circoscrizione amministrativa in cui viene declinata la politica dello stato in materia di istruzione, in funzione del contesto locale e in partenariato con gli enti locali.

³ L'avanzamento di grado è contingentato (percentuale non superiore al 15% degli effettivi della categoria).

La maggioranza degli insegnanti può, se lo desidera, prolungare la propria attività fino a 65 anni (età che sarà gradualmente portata a 67), in particolare quelli che, arrivati a 60 anni, non hanno ancora maturato i 40 anni di servizio necessari per ottenere l'aliquota massima di pensione. Inoltre, la legge del 2003 sulle pensioni permette di prolungare la propria attività dopo il 65° anno di età qualora non siano stati maturati ancora 40 anni di servizio, nel limite di dieci trimestri.

Stipendi annuali lordi (scuole pubbliche, a.s. 2011/2012)			
	Stipendio minimo di base (EUR)	Stipendio massimo (EUR)	Stipendio medio (EUR)
Prescolare	23 464	44 754	28 666
Primario	23 464	44 754	28 666
Secondario inferiore	26 169	47 610	28 666
Secondario superiore (Lycées)	26 385	47 847	28 666
Secondario superiore (Lycées professionnels)	26 169	47 610	

Il numero medio di anni che un insegnante standard deve completare per ottenere lo stipendio massimo di base è 20-30 anni.

A livello primario, gli stipendi minimi e massimi si riferiscono alla retribuzione di base di un *Professeur des écoles* e includono l'indennità di alloggio. A livello secondario, gli stipendi minimi e massimi si riferiscono alla retribuzione di base di un *Professeur certifié* e includono indennità per attività di tutoraggio e per tempo di insegnamento extra.

RIFORME IN CORSO

Nel gennaio 2013, in seguito a un'ampia consultazione di tutti i soggetti interessati, il governo ha reso pubblico un disegno di legge di orientamento e di programmazione per la "rifondazione" della Scuola, divenuto legge il 9 luglio 2013.

Per quanto concerne, in particolare, la professione docente, la misura chiave prevista è l'introduzione di una nuova formazione iniziale e continua dei docenti e la parallela evoluzione delle pratiche didattiche. La legge istituisce infatti le scuole superiori per la professione docente e tutte le altre professioni afferenti al settore educazione (*Ecoles supérieures du professorat et de l'éducation* - ESPE), pienamente integrate nelle università e inaugurate a partire dall'anno accademico 2013/2014.

Le ESPE avranno l'obiettivo primario di assicurare la formazione iniziale e continua di tutti gli insegnanti e di altro personale educativo, dalla materna all'istruzione superiore, e di partecipare alla loro formazione continua. Nel perseguimento di questo obiettivo, garantiscono altresì lo sviluppo e la promozione dei metodi didattici innovativi e degli utilizzi del digitale.

Questa nuova formazione sarà caratterizzata da una forte dimensione professionalizzante e accorderà un'importanza centrale alla ricerca. Il concorso di reclutamento sarà organizzato alla fine del primo anno di *master*. Per gli studenti ammessi, il secondo anno di *master* prevederà un'unità di insegnamento comprendente un tirocinio "in responsabilità" in una scuola. Questi studenti avranno lo status di funzionari stagisti e saranno remunerati. Al termine di questa formazione, gli studenti conseguiranno un diploma di *master* (corrispondente alla nostra laurea magistrale) con una "menzione insegnamento, educazione, formazione" (MEEF).

Inoltre, il governo ha lanciato, nel corso del 2013, una nuova iniziativa di promozione sociale e di sostegno all'inserimento professionale nel mestiere del docente: l'iniziativa, chiamata "impiego futuro docente", ha l'obiettivo di attrarre un maggior numero di studenti provenienti da ambienti modesti verso il mestiere dell'insegnamento, proponendo loro un ingresso progressivo nel mestiere di docente con un percorso professionalizzante, accompagnato da un sostegno finanziario. Questa iniziativa si rivolgerà a 18 000 studenti che potranno, entro il 2015, beneficiare di borse di studio (6000 nel 2013). A partire dal secondo anno del percorso di studi universitari e per tre anni, beneficeranno di una borsa di studio ed effettueranno un certo numero di ore remunerate di attività (eccetto l'insegnamento) nelle scuole elementari e negli istituti di istruzione secondaria. Gli studenti in questione si impegneranno poi a presentarsi, al termine di questi tre anni, a un concorso di reclutamento di insegnanti.

CATEGORIE DI INSEGNANTI

Gli insegnanti si suddividono in base al livello di istruzione e al tipo di scuola presente nei vari *Länder*.⁴ La professione insegnante prevede le seguenti sei tipologie:

- insegnante della *Grundschule* o delle altre scuole del livello primario;
- insegnante generalista del livello primario e di tutte o alcune scuole del livello secondario inferiore;
- insegnante di tutte o di alcune scuole del livello secondario inferiore;
- insegnante di discipline dell'area generale a livello secondario superiore o al *Gymnasium*;
- insegnante di discipline dell'area professionale a livello secondario superiore o nelle scuole professionali;
- insegnante nell'ambito dell'educazione speciale.

FORMAZIONE INIZIALE

La formazione degli insegnanti di tutte le tipologie di scuola è regolamentata dalla normativa dei singoli *Länder* che disciplina i seguenti aspetti: discipline/aree disciplinari per le varie categorie di insegnante; obiettivi e contenuti del corso di studi suddivisi per disciplina/area disciplinare, incluse le discipline relative alle scienze dell'educazione e alla didattica disciplinare; tipi di certificati richiesti per l'ammissione agli esami, obiettivi delle singole parti degli esami e procedure di valutazione.

Istituti, livello e modelli di formazione

I corsi di formazione degli insegnanti vengono offerti dalle università, dagli istituti di istruzione superiore ad indirizzo tecnico, dagli istituti di istruzione superiore a indirizzo pedagogico e dagli istituti superiori di arti e musica. La formazione pratico-pedagogica, cioè il cosiddetto "servizio preparatorio", si svolge in istituti di formazione e in scuole di formazione.

In tutti i *Länder*, la formazione iniziale degli insegnanti si compone di un corso di studi presso un'università o un istituto di istruzione superiore equivalente, che include periodi di formazione pratica e che si conclude con il Primo esame di Stato o con una qualifica di istruzione superiore corrispondente, e di una formazione pratico-pedagogica offerta durante il servizio preparatorio, che si conclude con il Secondo esame di Stato, il cui superamento conferisce la qualifica di insegnante.⁵

Le due parti della formazione sono strettamente correlate e seguono requisiti specifici per ogni tipologia di insegnante. La formazione è regolamentata dagli "Standard per la formazione degli insegnanti in scienze dell'educazione" e dai "Requisiti comuni sui contenuti degli studi e della didattica disciplinare nella formazione degli insegnanti", validi in tutti i *Länder*.

In base a tali requisiti, al termine dei loro studi gli studenti devono avere acquisito conoscenze disciplinari, metodi cognitivi e di lavoro orientati alla disciplina, e metodi di insegnamento disciplinari adeguati. Il servizio preparatorio permette ai futuri insegnanti di acquisire le abilità necessarie a programmare e strutturare l'apprendimento disciplinare, ad affrontare situazioni complesse di insegnamento, a promuovere l'apprendimento sostenibile, e a gestire la valutazione del rendimento disciplinare.

Il servizio preparatorio dura dai 12 ai 24 mesi e offre una formazione pratica nelle scuole. A seconda del *Land* e della categoria di insegnante, la formazione pratica comprende: la partecipazione alle lezioni, l'insegnamento guidato e indipendente nelle scuole di formazione e lo studio delle teorie educative e della

⁴ In Germania, l'unica tipologia di scuola che in tutti i *Länder* ha la stessa denominazione è il *Gymnasium*. La denominazione delle altre scuole varia da un *Land* all'altro, specialmente a livello secondario inferiore, dove, tuttavia, le tipologie di scuola più comuni sono le *Hauptschulen* e le *Realschulen*.

⁵ La riforma della formazione degli insegnanti prevede una nuova struttura organizzata in due corsi di studio consecutivi che rilasciano i diplomi di *bachelor* e di *master* (BA/MA). Questa nuova struttura è già stata introdotta in numerosi *Länder*, in altri il passaggio è ancora in corso. Nei *Länder* che hanno già una struttura di studio di tipo consecutivo per la formazione degli insegnanti, il titolo di *master* sostituisce di regola il Primo esame di Stato. Il Secondo esame di Stato deve comunque essere sostenuto dopo il servizio preparatorio.

didattica disciplinare in istituti per la formazione degli insegnanti, che rafforzano l'esperienza effettuata nell'ambito della formazione pratica.

Requisiti di ammissione

Il requisito di base per accedere ai corsi di formazione per insegnanti è la qualifica di accesso all'istruzione superiore (*Hochschulreife*), che si consegue dopo avere frequentato 12 o 13 anni di scuola e avere superato l'esame di fine studi secondari superiori. Tale qualifica può essere conseguita attraverso altre modalità in casi specifici, come ad esempio da adulti che hanno completato con successo un corso di istruzione serale o, in alcuni casi, dopo avere concluso con successo un corso di formazione non universitario nel settore terziario.

Il superamento del Primo esame di Stato o di un esame equivalente di istruzione superiore o, a seconda della categoria di insegnante, un esame di qualifica di *master*, costituisce il requisito di accesso al servizio preparatorio. Per la formazione degli insegnanti del settore professionale, un esame di *Diplom*, titolo dell'istruzione superiore che offre una qualifica per l'esercizio di una professione, può sostituire il Primo esame di Stato.

CONDIZIONI DI SERVIZIO

Gli aspetti relativi alla carriera degli insegnanti, quali il reclutamento, i trasferimenti e la promozione, sono regolamentati a livello di *Land* per mezzo di ordinanze e regolamenti emessi dal rispettivo Ministero dell'educazione e degli affari culturali.⁶

Accesso alla professione

Gli insegnanti appena qualificati che hanno completato con successo il servizio preparatorio possono fare domanda per un posto di insegnante a tempo indeterminato in una scuola pubblica.

A seconda del *Land*, la domanda di impiego come insegnante deve essere inviata al Ministero dell'educazione e degli affari culturali o all'autorità di supervisione scolastica che ne è responsabile. La decisione relativa al reclutamento viene presa a livello di *Land* sulla base dei posti vacanti, dei criteri attitudinali, delle qualifiche e dei risultati conseguiti. Talvolta, le domande devono essere inviate direttamente alla scuola anche se la nomina non viene effettuata da quest'ultima ma dal Ministero dell'educazione e degli affari culturali o dall'autorità scolastica che risponde al Ministero. I soggetti la cui domanda di impiego viene accolta vengono solitamente assunti come dipendenti pubblici in prova.

In alcuni *Länder*, i posti vacanti vengono resi pubblici dalle scuole stesse, che indicano il profilo corrispondente richiesto. Gli insegnanti che non vengono assunti possono fare domanda per posti temporanei come la supplenza di insegnanti in congedo per maternità/paternità o per malattia.

Periodo di prova

Durante il periodo di prova, che di norma dura dai 2 anni e mezzo ai 3 anni e che, in determinati casi, può essere ridotto o aumentato (fino ad un massimo di 5 anni), vengono monitorati l'idoneità e i risultati dell'insegnante in questione.

L'organizzazione del periodo di prova per soggetti che hanno appena conseguito la qualifica di insegnante è stata recentemente argomento di dibattito nella Commissione sulla formazione degli insegnanti della Conferenza permanente dei ministri dell'educazione e degli affari culturali.⁷ L'obiettivo principale di questo periodo è quello di promuovere un graduale sviluppo delle competenze professionali; a tal proposito, è in corso di istruzione un sistema di supporto per il periodo di prova destinato agli insegnanti appena qualificati, che comprende delle misure adeguate ai bisogni dei nuovi insegnanti. Nella maggior parte dei *Länder*, sono in corso di realizzazione o sono già state attuate delle iniziative in tal senso per il periodo di prova. Nel caso in cui si riscontrino problematiche

⁶ La normativa dei *Länder* è disponibile sul sito della *Kultusministerkonferenz* – KMK (Conferenza permanente dei Ministri dell'educazione e degli affari culturali dei *Länder*): <http://www.kmk.org>. La Conferenza permanente (KMK) è costituita dai ministri dei *Länder* responsabili dell'istruzione e della formazione, dell'istruzione superiore, della ricerca scientifica e della cultura, e si occupa di politiche educative a livello sovregionale. Le risoluzioni della Conferenza permanente rimangono raccomandazioni fintantoché non vengono convertite in legge dal singolo *Land*.

⁷ Cfr. nota 6.

di tipo didattico e metodologico, i nuovi insegnanti hanno l'opportunità di chiedere suggerimenti al personale che si occupa della formazione presso gli istituti di formazione per insegnanti o gli istituti per la formazione in servizio degli insegnanti.

Status professionale

Gli insegnanti delle scuole pubbliche dell'area occidentale sono solitamente dipendenti pubblici assunti dai *Länder*. Una volta terminato il periodo di prova, vengono nominati dipendenti pubblici a tempo indeterminato. In genere, in base all'organizzazione della carriera dei dipendenti pubblici, sono classificati secondo i seguenti profili: "servizio di livello superiore" o "servizio di livello senior". Gli insegnanti delle *Grundschulen* e delle *Hauptschulen*, oltre a quelli delle *Realschulen*, rientrano nel servizio di livello superiore, mentre gli insegnanti dei *Gymnasien* e delle scuole professionali rientrano nel servizio di livello senior.

La maggior parte degli insegnanti dei *Länder* orientali, ad eccezione del Brandeburgo, hanno attualmente lo status di impiegati stipendiati. La Conferenza permanente ha raggiunto un accordo nel 1993 sul riconoscimento dei corsi di formazione per insegnanti della ex Germania dell'Est per chiarire il loro gruppo salariale di appartenenza. In seguito a tale accordo, sono stati stipulati dei regolamenti nella maggior parte dei *Länder* orientali che consentono al personale insegnante di ottenere lo status di dipendente pubblico e di essere integrati nel sistema stipendiale dei *Länder* occidentali.

Orari di lavoro e congedi

Il numero di ore che gli insegnanti sono tenuti a trascorrere in classe varia in base al tipo di scuola e al *Land*. Un'ora di lezione corrisponde, generalmente, a 45 minuti; nell'anno scolastico 2011/2012, ad esempio, la distribuzione oraria (suddivisa per tipologie di scuola presenti in tutti i *Länder* tedeschi) è stata la seguente: *Grundschule* 28-29 ore settimanali; *Hauptschule* 27-28 ore settimanali; *Realschule* 24-29 ore settimanali; *Gymnasium* 22,2-27,5 ore settimanali; scuole professionali 22,2-31 ore settimanali.

Inoltre, il numero di ore che gli insegnanti sono tenuti a coprire varia anche in base alla qualifica di insegnamento e alle discipline insegnate (ad esempio, il numero di ore aumenta per le discipline dell'area artistico-culturale e per quelle dell'area pratica). Gli insegnanti hanno diritto a una riduzione di orario nel caso debbano espletare determinati compiti (lavoro amministrativo, nel caso dei dirigenti scolastici e dei loro vice). Una riduzione di orario viene applicata anche per i membri del personale che svolgono compiti speciali incentrati sulla formazione degli insegnanti, la predisposizione di orari, il funzionamento delle biblioteche per insegnanti e alunni e il coinvolgimento nei compiti dei rappresentanti degli alunni/studenti in qualità di consulenti del consiglio degli studenti. Infine, una riduzione di orario da una a tre ore settimanali è prevista dai 55 anni in poi. Tuttavia, in seguito ai tagli della spesa pubblica che consentono solo un limitato reclutamento di nuovi insegnanti, in quasi tutti i *Länder* occidentali è stato aumentato il numero di ore che gli insegnanti sono tenuti a prestare ed è stato invece diminuito il numero di ore che può essere ridotto per lo svolgimento di determinati compiti.

Promozione e avanzamento

Prima di ogni cambiamento nello status di dipendente pubblico, ad esempio nel caso di promozione, viene valutato il rendimento professionale dell'insegnante. In alcuni *Länder*, gli insegnanti vengono sottoposti a valutazione non solo in questo caso, ma anche a intervalli regolari. I ministri dell'istruzione dei *Länder* hanno pubblicato delle linee guida specifiche per la valutazione degli insegnanti delle scuole del settore pubblico. Tali linee guida individuano i soggetti responsabili della valutazione degli insegnanti, definiscono le motivazioni e i tempi di svolgimento, oltre a specificare le modalità e l'utilizzo di tali valutazioni. Sulla base di queste linee guida, un processo di valutazione deve dichiarare gli aspetti principali della valutazione stessa (per esempio, un colloquio con l'insegnante in questione, un rapporto sul rendimento dell'insegnante predisposto dal capo di istituto, visite alle lezioni in classe) e i criteri utilizzati per la valutazione (conoscenza della disciplina, condotta professionale, controllo dei registri). A parte il giudizio generale sul rendimento dell'insegnante fino a quel momento, la valutazione solitamente termina con delle proposte sulla futura carriera dell'insegnante in questione. Il rendimento professionale degli insegnanti che non hanno uno status di dipendenti pubblici non viene, di norma, valutato regolarmente.

Gli unici criteri rilevanti per la promozione sono costituiti dall'attitudine, dalle qualifiche e dai risultati professionali, e non dall'anzianità. Pertanto nessuno può essere promosso ad un livello superiore di scala stipendiale senza che sia avvenuto alcun cambiamento nelle sue responsabilità o nella sua posizione.

Gli insegnanti possono fare domanda per il posto di dirigente scolastico oppure, a condizione che abbiano le competenze attitudinali, le qualifiche e il rendimento richiesti, possono essere impiegati come membri dello staff responsabile della supervisione scolastica.

Licenziamento

Un insegnante con lo status di dipendente pubblico può essere licenziato - a meno che non rassegni lui stesso le dimissioni - unicamente nelle seguenti situazioni eccezionali: nel caso di perdita della cittadinanza tedesca o di altro Stato Membro dell'UE; nel caso di rifiuto di giuramento d'ufficio prescritto per legge o se sia stato condannato a un periodo di reclusione in seguito alla sentenza di un tribunale tedesco.

Il licenziamento è possibile durante il periodo di prova nel caso in cui un insegnante non si dimostri all'altezza del suo ruolo, o nel caso in cui, come per tutti i dipendenti statali con contratto a tempo indeterminato, rischi provvedimenti disciplinari formali.

Gli insegnanti stipendiati senza lo status di dipendente pubblico possono interrompere il loro rapporto di lavoro solo se rispettano il periodo di preavviso stabilito dal contratto. Il loro contratto di impiego può anche essere interrotto dal datore di lavoro per ragioni legate al singolo individuo o al suo comportamento. Anche in questi casi, è necessario che il periodo di preavviso venga rispettato. La durata del preavviso è proporzionale alla durata del servizio prestato.

Pensionamento

Gli insegnanti vanno in pensione alla fine o a metà dell'anno scolastico che precede o segue il compimento del loro 65esimo anno di età. Gli insegnanti possono fare domanda di pensionamento anticipato dai 63 anni di età o, per i disabili gravi, dai 60 anni di età in poi.

A partire dal 2012, l'età di pensionamento standard verrà progressivamente innalzata, dapprima di un mese per gruppo di età e, dal 2024, di due mesi per gruppo di età, in modo tale che i nati nel 1964 vadano in pensione all'età di 67 anni.

La riforma sul federalismo adottata nel 2006 ha trasferito le responsabilità per le pensioni dei dipendenti statali, che include la maggior parte degli insegnanti a livello di *Land*. Da quel momento, la maggior parte dei *Länder* ha fatto uso delle proprie competenze in ambito normativo e ha tradotto la legge federale in legge del *Land*. In generale, nel 2012, vengono applicate le seguenti norme alle pensioni dei dipendenti pubblici: "Ogni dipendente statale che abbia lavorato per almeno cinque anni ha diritto a una pensione. Tuttavia, non è previsto un servizio minimo nei casi in cui l'insegnante sia stato impossibilitato ad adempiere ai suoi doveri, ad esempio per malattia. La pensione viene calcolata sulla base della retribuzione di base, degli assegni familiari e delle indennità di pensione che il dipendente statale aveva al termine del suo servizio."

Stipendi annuali lordi (scuole pubbliche, a.s. 2011/2012)

	Stipendio minimo di base (EUR)	Stipendio massimo (EUR)	Stipendio medio (EUR)
Prescolare	n.d.	n.d.	n.d.
Primario	40 142	53 496	n.d.
Secondario inferiore	44 823	59 451	n.d.
Secondario superiore	48 484	66 853	n.d.

Il numero medio di anni che un insegnante deve raggiungere per ottenere il salario di base massimo riconosciuto per legge non è disponibile. Il salario riconosciuto per legge rappresenta una media ponderata dei dati disponibili a livello di *Land* per i dipendenti statali e include indennità generali, nel caso in cui siano applicabili, e pagamenti annuali speciali.

RIFORME IN CORSO

Nei vari *Länder*, le riforme nell'ambito della formazione degli insegnanti si sono concentrate sui seguenti aspetti: maggiore orientamento alla pratica, maggiore correlazione tra parte teorica e parte pratica della formazione; importanza del periodo di prova per i nuovi insegnanti, introduzione di esami durante il corso di studi, misure per migliorare la pratica di insegnamento con particolare attenzione alle competenze diagnostiche e metodologiche.

A dicembre 2012, la Conferenza permanente ha applicato accordi quadro sulla formazione e gli esami per le varie categorie di insegnanti con l'obiettivo primario di preparare meglio gli insegnanti a confrontarsi con l'eterogeneità e l'inclusione. Nello stesso mese, la Conferenza permanente ha introdotto requisiti comuni ai *Länder* in tema di servizio preparatorio e di esame di Stato conclusivo della formazione degli insegnanti. Tale risoluzione, che prende in considerazione i recenti sviluppi del settore scolastico e che intende aumentare l'uniformità e la mobilità del sistema di istruzione, si concentra sui seguenti aspetti: requisiti strutturali minimi per il servizio preparatorio, requisiti qualitativi per struttura e contenuti di quest'ultimo, criteri di ammissione al servizio preparatorio, regole per il completamento dell'esame di Stato, ecc.

Nell'aprile 2013, *Bund* e *Länder* hanno dato avvio all'iniziativa *Qualitätsoffensive Lehrerbildung* ("Una sfida per la qualità della formazione dei docenti") nell'ambito della *Gemeinsame Wissenschaftskonferenz – GWK* (Conferenza costituita dal Ministro dell'educazione del *Bund*, da esponenti del Ministero delle finanze e da rappresentanti dei Ministeri dell'educazione dei singoli *Länder*). Tale iniziativa si articola in due fasi di sviluppo distinte, la prima dal 2014 al 2018 e la seconda dal 2019 al 2023. Il *Bund* offrirà un finanziamento ai *Länder* e agli istituti di istruzione superiore (la somma complessiva si aggira intorno ai 500 milioni di euro) che svilupperanno idee innovative e iniziative destinate al miglioramento della qualità della formazione degli insegnanti. La scelta dei progetti avverrà attraverso un procedimento di selezione effettuato da esperti del settore educativo.

CATEGORIE DI INSEGNANTI

In Inghilterra gli insegnanti si suddividono fondamentalmente in insegnanti del settore scolastico⁸ (dal livello prescolare al livello secondario superiore obbligatorio) e insegnanti del settore della *Further Education* (FE), istruzione a tempo pieno e a tempo parziale, non facente parte dell'istruzione superiore e destinata a chi ha superato l'età dell'obbligo scolastico, quindi anche ad adulti oltre che a molti giovani di età compresa fra i 16 e i 18/19 anni e, nei casi in cui siano attivi partenariati con le scuole, anche a giovani di 14-16 anni.

FORMAZIONE INIZIALE

I requisiti per la formazione iniziale e per le qualifiche sono legati al settore o al tipo di istituto in cui il docente andrà a insegnare piuttosto che al livello di istruzione.

Per insegnare nelle scuole sovvenzionate dal governo, anche di livello prescolare,⁹ è necessario avere lo status di insegnante qualificato (*Qualified Teacher Status – QTS*). I programmi di formazione iniziale per il conseguimento del QTS sono specializzati e le scuole generalmente nominano insegnanti formati per l'insegnamento di una determinata materia o a una determinata fascia di età. In linea generale, gli insegnanti del livello primario lavorano con bambini fra i 3 e gli 11 anni di età e insegnano tutte le materie del Curricolo nazionale (*National Curriculum*). I programmi di formazione iniziale per docenti di scuola primaria possono offrire una parte di specializzazione in una materia curricolare assieme alla formazione per insegnare tutte le materie. Ciò serve a preparare i futuri docenti ad assumere il ruolo di coordinatore disciplinare nella scuola primaria.

Gli insegnanti del livello secondario lavorano con ragazzi di età compresa fra gli 11 e i 16 o 18 anni e si specializzano in una o due materie del Curricolo nazionale. Da aprile 2012 gli insegnanti della *Further Education*,¹⁰ in possesso di uno status diverso denominato *Qualified Teacher Learning and Skills – QTLS*, sono considerati alla stessa stregua di coloro che posseggono il QTS e possono quindi insegnare anche nelle scuole. Gli insegnanti delle scuole in possesso del QTS possono insegnare nella *Further Education* dopo aver completato un breve modulo di 'orientamento', con l'impegno però di conseguire il QTLS entro due anni.

Istituti, livello e modelli di formazione

I percorsi che conducono all'acquisizione del QTS sono principalmente offerti dagli istituti di istruzione superiore e dai consorzi di scuole che offrono una formazione iniziale incentrata sulla scuola. I percorsi di formazione iniziale basati sul lavoro rientrano invece tra i percorsi alternativi. Gli istituti di istruzione superiore possono essere accreditati, come per l'offerta dei programmi per il conseguimento del QTS, dall'Agenzia per l'insegnamento (*Teaching Agency*), purché l'offerta formativa corrisponda ai requisiti per la formazione iniziale stabiliti dal Ministro dell'istruzione. L'accreditamento si fonda su informazioni ottenute dall'ispettorato (*Office for Standards in Education, Children's Services and Skills – Ofsted*).

Il Ministro dell'istruzione richiede che gli istituti e gli enti preposti alla formazione iniziale costituiscano partenariati di vario genere coinvolgendo le scuole: i partenariati possono comprendere scuole che lavorano con un istituto di istruzione superiore o varie scuole che lavorano insieme per offrire una formazione iniziale con maggiore attenzione sulla scuola, oppure scuole che lavorano fra loro, talvolta in partenariato con un istituto di istruzione superiore, oppure con un'autorità locale, con organizzazioni commerciali per offrire un percorso basato sul lavoro finalizzato all'acquisizione del QTS.

I percorsi di formazione iniziale sono vari e si suddividono fondamentalmente in percorsi consecutivi e concorrenti.

⁸ Le informazioni si riferiscono ai docenti delle *maintained schools*, le scuole sovvenzionate dal governo. Non vengono qui trattate le realtà afferenti ad altre tipologie di scuole (*academies, studio schools, free schools, ecc.*)

⁹ Per lavorare nell'educazione e cura della prima infanzia in istituzioni diverse dalle *maintained schools* è richiesta un'altra tipologia di "status professionale per la prima infanzia": *l'Early Years Professional Status – EYPS*.

¹⁰ Sebbene per tradizione i college di *Further education* offrissero prevalentemente corsi tecnici e professionali, oggi la loro offerta si è estesa molto anche a programmi per il conseguimento di qualifiche di istruzione di tipo generale per studenti di età compresa fra i 16 e i 19 anni.

Il percorso consecutivo è destinato ai futuri docenti che posseggono già un diploma di primo livello. I docenti in formazione intraprendono un programma di un anno di formazione professionale mirata al conseguimento del PGCE (*Professional Graduate/Postgraduate Certificate in Education*) con lo status di insegnante qualificato (QTS). Per tradizione tali programmi preparano all'insegnamento di una materia a livello secondario e quindi i soggetti erogatori della formazione dovrebbero destinare il 50% dei contenuti a tale materia. Tuttavia, anche per insegnare al livello primario vengono sempre più scelti i programmi di PGCE tanto che questo è diventato di fatto il percorso scelto dalla maggioranza dei futuri insegnanti di questo livello educativo.

Il modello di formazione consecutivo comprende anche i programmi di formazione iniziale incentrati sulla scuola (*School Centred Initial Teacher Training – SCITT*), offerti da gruppi di scuole e college. Tutti questi corsi conducono al conseguimento del QTS e molti conferiscono il PGCE validato da un istituto di istruzione superiore.

Il modello di formazione concorrente comprende un programma unico di tre o quattro anni con conferimento finale del diploma di primo livello e del QTS. La maggior parte dei programmi del modello concorrente è destinata ai futuri docenti del livello primario; tuttavia, ci sono anche alcuni programmi per futuri docenti specialisti del livello secondario, in particolare per materie come educazione fisica e tecnologia del design.¹¹ Il diploma conseguito al termine della formazione di tipo concorrente è in genere organizzato in un modello integrato, che comprende un misto di studi di materie a livelli di istruzione superiore, corsi teorici e attività pratiche di insegnamento per tutto il periodo di studio.

Il tempo da dedicare alla parte teorica della formazione iniziale viene stabilito dai singoli istituti.

La formazione pratica nelle scuole è un elemento fondamentale di tutti i programmi. Il tempo minimo è determinato dal Ministro dell'istruzione ed è stabilito nei "Criteri per la formazione iniziale degli insegnanti" (*Initial Teacher Training Criteria*) del 2012. La quantità di tempo dipende dal tipo di percorso:

- programma di istruzione superiore di primo livello della durata di 4 anni, modello concorrente, per il conseguimento del QTS: 160 giorni (32 settimane);
- Programma di istruzione superiore di primo livello della durata di 3 anni, modello concorrente, per il conseguimento del QTS: 120 giorni (24 settimane);
- Programma di istruzione superiore di secondo livello, modello consecutivo, per il conseguimento del QTS per l'istruzione secondaria: 120 giorni (24 settimane);
- Programma di istruzione superiore di secondo livello, modello consecutivo, per il conseguimento del QTS per l'istruzione primaria: 90 giorni (18 settimane – Dal 1 agosto 2013: 120 giorni, o 24 settimane).

La formazione pratica deve comprendere l'insegnamento in almeno due scuole. All'inizio del primo tirocinio a scuola, i docenti in formazione possono osservare e imparare dai docenti con esperienza. In un secondo momento vengono introdotti a gestire gruppi più numerosi di alunni. Durante il tirocinio finale si assumono la responsabilità di un'intera classe per un periodo di tempo esteso. Devono dimostrare di essere in grado di programmare, insegnare e valutare l'apprendimento.

Requisiti di ammissione

Le domande per l'accesso ai corsi di PGCE (percorso consecutivo) e della maggior parte dei programmi SCITT vengono fatte tramite un apposito registro, il *Graduate Teacher Training Registry* (GTTR). L'accesso ai programmi del percorso concorrente avviene tramite il servizio per le ammissioni delle università e dei college (*Universities and Colleges Admission Service – UCAS*). Tale servizio non ha potere decisionale sulle ammissioni per le quali sono invece responsabili i soggetti erogatori dei programmi che rispondono a requisiti summenzionati fissati dal Ministro dell'istruzione (*Initial Teacher Training Criteria* del 2012).¹²

Percorsi di formazione alternativi

Esistono percorsi alternativi per il conseguimento del QTS basati sul lavoro che, come per i percorsi ordinari, devono rispondere agli stessi requisiti stabiliti dal Ministro dell'istruzione per la formazione iniziale dei docenti.

¹¹ Tali programmi conducono al conseguimento di un diploma di primo livello in arte (*Bachelor of Art - BA*) o di un diploma di primo livello in scienze (*Bachelor of science – BSc*) con relativo status di docente qualificato (QTS).

¹² Requisiti:

- coloro che accedono devono aver conseguito un risultato pari al voto C nel GCSE di inglese e di matematica, e tutti coloro che vogliono insegnare ai bambini di 3-11 anni di età devono aver ottenuto anche un risultato equivalente al voto C nell'esame di GCSE in una materia scientifica;
- per i programmi di formazione iniziale del modello consecutivo sono richiesti, per l'accesso, un diploma di primo livello (ISCED 5A) rilasciato da un istituto di istruzione superiore del Regno Unito o una qualifica equivalente;
- superare una selezione rigorosa, predisposta dal soggetto erogatore della formazione iniziale, che stabilisca l'idoneità all'insegnamento;
- tutti i candidati che hanno iniziato la formazione iniziale prima del 1° agosto 2012 devono superare le prove sulle competenze professionali prima di poter conseguire il QTS, mentre coloro che iniziano la formazione iniziale dopo il 1° agosto 2012 devono aver superato le stesse prove prima dell'accesso.

Nell'ambito di questi percorsi i candidati, ammessi esclusivamente dalla *Teaching Agency* o da un soggetto erogatore accreditato, vengono impiegati e retribuiti come insegnanti non qualificati presso una scuola.

Il *Graduate Teacher Programme* (GPT) permette alle scuole di assumere insegnanti non ancora qualificati e di offrire loro sostegno, mentre seguono un programma individuale di formazione per il conseguimento del QTS. I futuri docenti devono prima trovare lavoro presso una scuola venendo retribuiti come docenti non qualificati ed essere in possesso di un diploma di istruzione superiore di primo livello.

L'*Overseas Trained Teachers* (OTT) è un programma per docenti che si sono qualificati al di fuori dello Spazio economico europeo e che hanno ottenuto un posto in una scuola. Si tratta di un programma di formazione individuale per il conseguimento del QTS entro 4 anni. Se non viene conseguito entro tale termine, i docenti sono costretti a interrompere la formazione.

Il programma *Teach First*,¹³ prevede la partecipazione dei migliori laureati con capacità di leadership che non potrebbero altrimenti prendere in considerazione la carriera di insegnamento. I partecipanti, che si impegnano a insegnare per 2 anni, iniziano il programma con un corso residenziale intensivo di un mese e mezzo dopo il quale iniziano a insegnare con orario ridotto in una scuola mentre si preparano al conseguimento del PGCE e del QTS. Successivamente continuano a lavorare per un secondo anno come insegnanti neo-qualificati (NQT). Il programma distribuisce attualmente i partecipanti in oltre 300 scuole secondarie e in un numero limitato di scuole primarie. Con il Libro bianco *The importance of teaching* del 2010 il governo ha annunciato l'interesse di ampliare il programma *Teach First*. Il Libro bianco indica anche l'impegno del governo a incoraggiare coloro che lasciano l'esercito a diventare insegnanti e a lavorare nelle scuole come mentori. Il programma *Troops to Teachers*, in fase di elaborazione, sponsorizzerà la loro formazione.

È disponibile anche un percorso per il QTS definito *Assessment only*, che passa cioè solo attraverso una valutazione, per coloro che hanno una certa esperienza di lavoro nelle scuole inglesi, ad esempio come insegnanti non qualificati o come docenti delle *independent schools* o in istituti di *Further Education*.

CONDIZIONI DI SERVIZIO

Accesso alla professione

Le condizioni di servizio degli insegnanti del settore scolastico sono regolamentate dalla legislazione per le scuole, quelle degli insegnanti della *Further Education* da negoziazioni a livello nazionale.

Gli insegnanti non sono dipendenti pubblici e devono fare domanda per ottenere un posto attraverso un procedimento di reclutamento aperto. Sono assunti dall'autorità locale (LA) o dall'organo di governo della scuola a seconda del tipo di scuola. Tuttavia, anche se la LA è tecnicamente il datore di lavoro del docente, l'organo di governo della scuola ha potere di nomina, sospensione, disciplina e licenziamento del personale. In tutti i tipi di scuola la decisione se assumere un docente, nel caso si crei un posto vacante, spetta al rispettivo organo di governo, la LA viene opportunamente informata e i posti vacanti resi pubblici. Tuttavia tale procedura non è necessaria se l'organo di governo della scuola raccomanda un proprio insegnante o se accetta qualcuno nominato dalla LA. Oltre al QTS, la legge richiede il possesso di un buono stato di salute mentale e fisica, avere la fedina penale pulita, non risultare nelle liste degli insegnanti banditi dal servizio della *Teaching Agency*.

Periodo di prova

Tutti i nuovi insegnanti devono svolgere un periodo di prova della durata di tre trimestri (un anno scolastico). Il periodo di prova è strutturato in modo da assicurare a tutti i docenti neo-qualificati un supporto nel primo anno di insegnamento. Il periodo di prova combina un programma personalizzato di sviluppo, supporto e dialogo professionale con monitoraggio e valutazione della performance rispetto a standard stabiliti a livello nazionale. I capi di istituto hanno il dovere di assicurare che, durante tale periodo, l'orario dell'insegnante neo-qualificato non superi il 90% dell'orario di insegnamento degli altri docenti della scuola.

Tutte le scuole che assumono il docente neo-qualificato devono individuare un insegnante all'interno della scuola stessa che svolga la funzione di tutor per il periodo di prova per garantire sostegno e consulenza e per monitorare i progressi rispetto agli standard fondamentali. Durante tale periodo gli insegnanti neo-qualificati vengono monitorati e osservati dal tutor almeno una volta ogni 6/8 settimane e vengono valutati formalmente tre volte. Alla fine del periodo di prova il capo di istituto dichiara all'organo competente (*Appropriate Body* – AB) se il

¹³ Programma gestito dall'istituzione benefica omonima e sostenuto con tasse pagate dalle scuole e sovvenzioni del ministero.

nuovo docente ha raggiunto con successo gli standard fondamentali. I docenti neo-qualificati che non superano questa prova non sono idonei a essere assunti nelle scuole pubbliche sovvenzionate.

Status professionale

Dal 2012 sono stati introdotti i nuovi “Standard per gli Insegnanti” destinati a tutti i docenti, a prescindere dal livello di carriera. Gli insegnanti sono impiegati del settore pubblico su base contrattuale ma non sono dipendenti pubblici. Il contratto di lavoro degli insegnanti, impiegati pubblici ma non statali, avviene fra il docente e la LA o l’organo di governo della scuola, a seconda della categoria di scuola. Tuttavia, anche quando il contratto è stipulato con la LA molte delle funzioni del datore di lavoro sono delegate alla scuola.

Orario di lavoro

I docenti a tempo pieno devono insegnare per 190 giorni all’anno ed essere disponibili per la formazione del personale o per altri doveri per altri cinque giorni all’anno. All’interno dei 195 giorni, i docenti devono rispondere al capo di istituto per un orario di lavoro fino a un massimo di 1265 ore all’anno che comprendono insegnamento e incontri con genitori e altri soggetti, e formazione del personale. Oltre a queste ore, è previsto che il docente lavori le ore necessarie per la preparazione di corsi e lezioni, per la valutazione, il monitoraggio, i resoconti sui bisogni di apprendimento, sui progressi e i risultati degli alunni.

Promozione e avanzamento

Il percorso di avanzamento per la maggior parte degli insegnanti è indirizzato verso un ruolo di dirigenza all’interno della scuola che in genere implica l’assunzione di tutte o di alcune delle seguenti responsabilità aggiuntive:

- responsabilità di supporto e orientamento agli studenti e collegamento con le famiglie, come “capo dell’anno scolastico” in una scuola secondaria o “capo di *key stage*”¹⁴ nelle scuole primarie e secondarie;
- responsabilità per il curriculum, come coordinatore del curriculum (scuola primaria), capo dipartimento (scuola secondaria);
- responsabilità di coordinatore per i bisogni educativi speciali.

Esiste anche un percorso alternativo per la carriera di quei docenti che desiderano continuare a lavorare in classe e condividere la loro esperienza anziché gestire altri insegnanti. Il grado di insegnante con competenze avanzate (*Advanced Skills Teachers* - AST) permette a ottimi docenti di continuare a insegnare e di usare le proprie competenze per migliorare la performance di altri docenti come percorso di carriera alternativo alla dirigenza. Il grado di insegnante eccellente (*Excellent Teacher* - ET) permette di utilizzare e condividere le proprie competenze in classe a beneficio dello sviluppo professionale di altri insegnanti all’interno della stessa scuola, mentre gli AST disseminano anche le buone pratiche presso scuole diverse dalla propria.

Oltre al livello dirigenziale medio, la promozione può far avanzare fino alle posizioni di leadership che comprendono quella di capo d’istituto, vice capo d’istituto e suo assistente. Per questo gruppo vige una scala stipendiale a parte.

Licenziamento

Il regolamento sulla condotta e la disciplina del personale a scuola è sotto il controllo dell’organo di gestione della scuola che deve stabilire le regole disciplinari e le procedure e renderle note al proprio personale. La decisione di dare il via al procedimento di licenziamento è normalmente delegata al capo di istituto.

Giuste cause di licenziamento possono essere la condotta, l’esubero di personale, il mancato rispetto di un requisito legale o altre ragioni sostanziali. Il licenziamento in tronco è previsto se un insegnante risulta colpevole di cattiva condotta grave o di uno specifico reato penale.

Pensionamento

Il programma di pensionamento degli insegnanti è amministrato dal *Teachers’ Pension*, uno specifico ente che agisce per conto del Ministero dell’educazione. Si tratta di un programma contributivo che copre automaticamente i docenti a tempo pieno che non sono ancora andati in pensione e che non hanno rinunciato al programma per provvedere autonomamente alla propria pensione. Il normale pensionamento è previsto a 60 anni per i docenti che hanno aderito al programma di pensionamento suddetto entro il 31 dicembre 2006, e a 65 per coloro che vi hanno

¹⁴ I *key stages* (KS) sono i quattro cicli in cui è suddivisa l’istruzione obbligatoria in Inghilterra: KS1 (5-7 anni), KS2 (7-11 anni), KS3 (11-14 anni) e KS4 (14-16 anni).

aderito successivamente. È possibile andare in pensione prima nei seguenti casi e secondo le seguenti modalità:

- indennità ridotte: è possibile andare in pensione dai 55 anni in poi con indennità ridotte in base all'età di pensionamento, anche se la pensione ridotta sarà adeguata all'inflazione;
- pensionamento concordato: dall'età di 55 anni è possibile percepire una percentuale dell'indennità di pensione e continuare a lavorare percependo uno stipendio più basso;
- pensionamento prematuro: disponibile dopo i 55 anni per esubero di personale o per motivi di efficienza organizzativa. In questo caso il datore di lavoro deve certificare i motivi del pensionamento e concordare una retribuzione compensatoria obbligatoria.

Da ottobre 2011 è stata eliminata l'età fissa di pensionamento obbligatorio a livello nazionale a 65 anni, per cui adesso i datori di lavoro non possono più obbligare i propri dipendenti ad andare in pensione a un'età stabilita.

Stipendi annuali lordi (scuole pubbliche, a.s. 2011/2012)			
	Stipendio minimo di base (EUR)	Stipendio massimo (EUR)	Stipendio medio (EUR)
Prescolare	24 874	42 351	42 057
Primario	24 874	42 351	42 057
Secondario inferiore	24 874	42 351	44 937
Secondario superiore	24 874	42 351	44 937

In media, un insegnante impiega 10 anni per raggiungere lo stipendio massimo di base (sei anni nella scala stipendiale principale e altri quattro anni nella scala stipendiale superiore a seguito di valutazione positiva rispetto agli standard nazionali).

RIFORME IN CORSO

La strategia del 2011 dal titolo *Training our Next Generation of Outstanding Teachers* ha stabilito che migliorare la qualità degli insegnanti è una priorità in Inghilterra. Da settembre 2013, come parte di questo percorso, i futuri docenti dovranno sostenere rigorosi test di inglese e matematica per essere accettati nei corsi di formazione iniziale. Altre misure per migliorare gli standard dei docenti che accedono alla professione prevedono incentivi finanziari più consistenti per i candidati con diplomi di istruzione superiore di primo livello conseguiti con il massimo dei voti in fisica, chimica, matematica e lingue straniere.

Sempre da settembre 2013 gli stipendi degli insegnanti nelle scuole sovvenzionate saranno più strettamente legati alla performance. Le scuole avranno anche maggiore flessibilità su come pagare i propri docenti, su come ricompensare gli insegnanti migliori, rispondere alle questioni inerenti al reclutamento e contrastare l'abbandono della professione.

Nuovi standard per i docenti sono entrati in vigore a settembre 2012 a seguito di una revisione delle misure già esistenti riguardanti la performance e la condotta dei docenti, compresi gli standard professionali. Una nuova serie di standard ha sostituito quelli che erano richiesti per ottenere lo status di insegnante qualificato e per superare con successo il periodo di prova. I nuovi standard riguardano anche il comportamento e la condotta e sostituiscono il precedente Codice di condotta e pratica per insegnanti registrati.

Gli obiettivi di tali riforme sono i seguenti:

- introdurre una regolamentazione semplificata del ciclo di valutazione (*performance management*) che stabilisca pochi requisiti di base e rimuova molte restrizioni (ad esempio l'obbligo delle tre ore di osservazione in classe) e lasciare altre decisioni alle scuole;
- introdurre un nuovo modello di politica facoltativa per le scuole a proposito di performance e di questioni di idoneità/disciplinari;
- permettere che insegnanti sottoperformanti possano essere destituiti in un trimestre, processo che prima richiedeva un anno o anche più;
- chiarire che la malattia non blocca il procedimento disciplinare.

Le pensioni degli insegnanti saranno oggetto di un'importante riforma. Nel giugno 2010 il governo ha commissionato una revisione strutturale di fondo delle pensioni dei dipendenti pubblici. Il rapporto finale (*Independent Public Service Pensions Commission: Final Report, Lord Hutton*), pubblicato a marzo 2011, raccomanda che gli attuali programmi di pensionamento finale dei dipendenti pubblici siano sostituiti da nuovi programmi in cui la pensione, pur restando collegata allo stipendio, sia calcolata in base alla media del guadagno percepito nel corso della carriera.

CATEGORIE DI INSEGNANTI

Non esiste una distinzione fra gli insegnanti dell'istruzione scolastica, che comprende anche il livello prescolare e l'educazione degli adulti. La normativa in materia spesso fa riferimento a gruppi di insegnanti che possono essere distinti in base alla classe di insegnamento (insegnanti generalisti, specialisti, insegnanti del settore professionale teorico o pratico) o al ruolo che svolgono all'interno della scuola (pedagogisti, psicologi, assistenti, ecc.), ma non sono categorie ufficialmente previste.

FORMAZIONE INIZIALE

Istituti, livello e modelli di formazione

La formazione iniziale degli insegnanti dell'istruzione scolastica si svolge principalmente nel sistema universitario, attraverso programmi di primo e di secondo livello, programmi a ciclo unico e programmi post-qualifica superiore che non portano all'ottenimento di una qualifica universitaria. I futuri insegnanti possono formarsi anche negli istituti di istruzione superiore professionale per la formazione degli insegnanti e per la formazione di insegnanti di lingua straniera, ma il numero di futuri docenti che seguono questo tipo di percorso è residuale (circa il 2%).

Per insegnare a livello pre-primario e primario è sufficiente una qualifica di primo livello, mentre per insegnare in tutti gli altri livelli scolastici è necessario aver completato un programma di secondo livello o a ciclo unico. I programmi post-qualifica superiore durano almeno un anno e sono destinati a coloro che hanno conseguito una qualifica universitaria almeno di primo livello, e che intendono ottenere una qualifica per insegnare una seconda materia, essendo già insegnanti, o che scelgono di intraprendere la carriera di insegnanti successivamente all'ottenimento della qualifica universitaria.

Il modello di formazione è di tipo concorrente, in quanto, all'interno dei programmi universitari che specializzano nei diversi settori di studio, coloro che sono intenzionati a insegnare possono scegliere l'indirizzo per l'insegnamento, che prevede l'acquisizione di specifiche competenze pedagogiche. Le università hanno autonomia nell'organizzazione dei propri programmi; tuttavia, per quanto riguarda l'indirizzo per l'insegnamento, devono rispettare alcuni standard generali che prevedono l'acquisizione di competenze linguistiche, sociali, informatiche, di produzione orale, di sicurezza e salute sul posto di lavoro. Inoltre, ogni università deve organizzare la formazione degli insegnanti nei seguenti 5 moduli:

Moduli obbligatori:

- Modulo 1: corsi specifici in una materia
- Modulo 2: corsi di psicologia e pedagogia
- Modulo 3: corsi di insegnamento

Moduli facoltativi:

- Modulo 4: formazione per l'insegnamento di una seconda materia (o classe disciplinare)
- Modulo 5: corsi di pedagogia e psicologia speciali.

Gli stessi moduli sono offerti nei corsi post-laurea per coloro che sono già insegnanti e vogliono insegnare un'altra materia o per coloro che decidono di diventare insegnanti in un momento successivo alla qualifica universitaria. Ad eccezione del modulo 1, gli altri prevedono una distribuzione delle attività in ore e crediti, compresa la parte pratica che è presente in tutti i moduli in maniera variabile, per un totale di 150 ore nei moduli obbligatori (30 nel modulo 2 e 120 nel modulo 3), 60 ore nel modulo 4 e 120 ore nel modulo 5. La formazione pratica si svolge parallelamente al corso di studio e consiste in visite a scuola, osservazioni in classe, assistentato agli insegnanti della classe, lezioni e pianificazione dell'insegnamento in classe.

La formazione negli istituti superiori non universitari dura 3 anni e consiste in 360 ore di insegnamento e 180 ore

di pratica minime l'anno. In genere, la durata media della formazione presso questi istituti è di 2300-2500 ore a seconda della specializzazione.

Requisiti di ammissione

I requisiti per accedere ai programmi universitari per la formazione degli insegnanti seguono le regole di ammissione previste per tutti i programmi universitari: l'ammissione ai programmi di primo livello si basa sui risultati ottenuti all'esame finale del livello secondario superiore. I criteri di preferenza sono stabiliti dalla singola università, così come l'eventualità di prevedere un esame di ammissione. Quest'ultimo può essere previsto solo nel caso in cui sia necessario valutare competenze artistiche, sportive, competenze specifiche in campi che non sono stati oggetto di valutazione nell'esame finale, o nel caso di qualifiche conseguite all'estero.

I programmi di secondo livello sono aperti a chi possiede una qualifica di primo livello. Le singole università possono prevedere criteri di selezione aggiuntivi in base ai risultati ottenuti nel livello precedente o prevedere esami di ammissione nel caso in cui l'ambito di studio prescelto nel percorso di secondo livello non sia lo stesso di quello seguito in precedenza.

CONDIZIONI DI SERVIZIO

Accesso alla professione

L'abilitazione all'insegnamento si ottiene completando la formazione iniziale presso le università o presso gli istituti superiori non universitari. Gli insegnanti sono assunti dal capo di istituto a seguito di una procedura di reclutamento aperta e sulla base di un contratto di impiego o di una nomina. Gli insegnanti neo-assunti entrano nella scala professionale al primo di quattro livelli, nella posizione di 'insegnanti in ingresso'. Dopo un anno di insegnamento avanzano al livello successivo nella scala, corrispondente alla categoria 'insegnante a contratto'. Il terzo livello è costituito dalla categoria 'insegnante nominato', il cui contratto è stato modificato in 'nomina' sulla base del possesso di specifici requisiti, fra i quali la cittadinanza polacca, la capacità giuridica, l'assenza di condanne penali e le qualifiche necessarie per ricoprire quella posizione specifica. Il quarto e ultimo livello corrisponde alla categoria degli insegnanti nominati 'altamente qualificati'.

Periodo di prova

Non è previsto un periodo di prova da completare ai fini dell'abilitazione all'insegnamento o dell'assunzione.

Status professionale

Gli insegnanti che si trovano nei due gradini più bassi della scala professionale ('in ingresso' e 'a contratto') sono assunti su base contrattuale. Gli insegnanti che sono nelle due posizioni più alte della scala professionale ('nominati' e 'altamente qualificati') possono essere impiegati a seguito di nomina diretta. Il capo di istituto è il datore di lavoro di tutti gli insegnanti che operano nella scuola. Chi è assunto a seguito di nomina non è soggetto alla normativa sui dipendenti pubblici, se non per quanto riguarda la tutela dei diritti.

Orario di lavoro

L'orario di lavoro degli insegnanti non può superare le 40 ore settimanali, nelle quali sono comprese le ore di insegnamento, le ore da dedicare ad altre attività con la classe, la preparazione delle lezioni e le attività di aggiornamento personale e professionale. L'orario minimo settimanale di insegnamento è di 18 ore, aumentabili fino a 27, e costituisce la base per il calcolo dello stipendio. In casi eccezionali, può essere chiesto agli insegnanti di lavorare oltre l'orario settimanale stabilito, senza, tuttavia, che le ore eccedenti superino la metà dell'orario di insegnamento.

Gli insegnanti hanno diritto alle ferie nel periodo delle vacanze scolastiche e in occasione delle festività. Le vacanze estive durano circa 2 mesi. All'insegnante può essere richiesto di svolgere alcune attività a scuola durante le vacanze estive entro il limite massimo di 7 giorni.

Inoltre, gli insegnanti che lavorano da più di 7 anni hanno diritto a un anno di aspettativa pagata per motivi di salute.

Promozione e avanzamento

Oltre ai 4 livelli della scala professionale, gli insegnanti altamente qualificati, che abbiano raggiunto risultati professionali eccellenti, possono avanzare a un livello successivo e ricevere il titolo onorario di professori dell'istruzione.

Normalmente, per essere promossi al livello successivo della scala professionale, è necessario: possedere le qualifiche richieste; completare un periodo di prova, durante il quale l'insegnante deve svolgere un piano individuale di sviluppo professionale e ricevere una valutazione positiva; ottenere l'accoglimento della domanda di promozione da parte dell'organo competente e, se si tratta di insegnante a contratto, passare un apposito esame.

Il percorso per ottenere una promozione è relativamente difficile e oltre all'opportunità data dall'avanzamento nella scala professionale, non ci sono molte altre occasioni di avanzamento nella carriera di un insegnante. È possibile accedere alle posizioni di capo di istituto, di capo dell'autorità regionale per l'istruzione, o di ispettore, oppure un insegnante può, se è in possesso dei titoli richiesti, passare dalla scuola primaria alla scuola secondaria. Tuttavia, in genere queste promozioni sono opportunità che vengono offerte all'insegnante ma che non sono parte della carriera di un docente. Alcune posizioni, come quella di capo di istituto, sono accessibili solo tramite concorso pubblico e possono essere mantenute solo per un periodo limitato di tempo, al termine del quale, l'insegnante torna a svolgere la propria attività con i precedenti colleghi.

Licenziamento

Il rapporto di lavoro di un insegnante, di qualsiasi livello professionale, termina per legge quando si verifica una delle seguenti condizioni:

- in presenza di alcune misure disciplinari, come, per esempio, l'interdizione dall'insegnamento per 3 anni;
- una sentenza che determina anche la perdita dei diritti pubblici, fra cui quello di insegnare, o nel caso in cui l'insegnante perda la propria capacità giuridica;
- una sentenza valida di reato intenzionale;
- a seguito di reclusione per un periodo di 3 mesi;
- se l'insegnante è stato assunto pur in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge.

Oltre a questi casi, il licenziamento di un insegnante nominato o altamente qualificato è particolarmente difficile e avviene nel caso in cui la scuola venga totalmente o parzialmente chiusa. In questi casi, l'insegnante viene posto in condizione di 'inattività' temporanea, ed ha così diritto a essere reintegrato qualora mutino le condizioni e riceve lo stipendio base per 6 mesi; oppure, su sua richiesta, può chiedere di interrompere definitivamente il rapporto di lavoro, nel qual caso ha diritto a ricevere una somma pari a 6 mesi di stipendio di base. Gli insegnanti dei due livelli più bassi, non hanno queste tutele.

Pensionamento

Gli insegnanti godono di regole sul pensionamento diverse da quelle di tutti gli altri lavoratori, per i quali l'età pensionistica è fissata a 65 anni per gli uomini e 60 anni per le donne.

Fino al 2008, gli insegnanti nati fra il 31 dicembre 1948 e il 1° gennaio 1969 potevano andare in pensione con 30 anni di servizio a prescindere dalla loro età. A partire dal 2009 e fino al 2014, gli insegnanti uomini e donne nati nel suddetto periodo di tempo, possono usufruire di un'indennità compensativa se, oltre a 30 anni di servizio, hanno anche 55 anni di età. Dopo il 2014 e fino al 2031 sarà possibile andare in pensione se, oltre ai 30 anni di servizio si è anche raggiunto l'età di 59 e 64 anni, rispettivamente per donne e uomini, fino ad arrivare nel 2033 alla parità di requisiti con tutti gli altri lavoratori.

Stipendi annuali lordi (2011/2012)

	Stipendio minimo di base (EUR)	Stipendio massimo (EUR)	Stipendio medio (EUR)
Prescolare	5 341	8 877	11 406
Primario	5 341	8 877	13 127
Secondario inferiore	6 015	10 120	13 326
Secondario superiore	6 800	11 583	13 025

In media, un insegnante impiega 20 anni per raggiungere lo stipendio massimo di base. Gli stipendi minimi e massimi per gli insegnanti dei livelli primario e secondario inferiore sono calcolati per gli insegnanti con una qualifica minima. Tuttavia, il 90% degli insegnanti ha una qualifica di livello superiore e riceve una remunerazione più alta.

RIFORME IN CORSO

Non ci sono riforme in corso sulla professione docente.

CATEGORIE DI INSEGNANTI

Gli insegnanti si distinguono, in base al livello di istruzione nel quale insegnano, nelle seguenti categorie:

- insegnante dei livelli pre-primario e primario – *Maestro*;
- insegnante dell'istruzione secondaria obbligatoria (*Educación Secundaria Obligatoria* – ESO) e dell'istruzione secondaria post-obbligatoria generale (*Bachillerato*) - *Profesor de Enseñanza Secundaria*;
- insegnante della formazione professionale e dell'istruzione linguistica - *Profesor Técnico de Formación Profesional*;
- insegnante del livello secondario e post-obbligatorio con almeno 8 anni di carriera - *Catedrático*.

Le disposizioni relative alla formazione iniziale, all'accesso alla professione e allo sviluppo professionale continuo sono contenute, insieme a tutte le altre disposizioni relative all'organizzazione del sistema educativo, nella Legge organica sull'istruzione (LOE) del 2006, mentre le norme sulle condizioni di servizio sono le stesse che si applicano a tutti i dipendenti pubblici.

FORMAZIONE INIZIALE

Istituti, livello e modelli di formazione

La formazione iniziale per futuri docenti è comune in tutto il paese. Per insegnare al livello pre-primario e primario è necessario il possesso di un titolo del primo ciclo universitario rispettivamente in educazione prescolare ed educazione primaria. Per insegnare a livello secondario è necessario, oltre al titolo del primo ciclo specifico della materia, il possesso di un titolo del secondo ciclo universitario specifico per la formazione degli insegnanti dell'istruzione secondaria obbligatoria (ESO), dell'istruzione secondaria superiore (*Bachillerato*), della formazione professionale e dell'educazione linguistica.

La formazione per l'insegnamento al livello pre-primario prevede, a livello nazionale, una parte di formazione di base, corrispondente a 100 ECTS e una parte di istruzione didattica e disciplinare (60 ECTS). I futuri insegnanti del livello primario hanno un piano di studi composto da 60 ECTS di formazione di base e una parte di formazione didattica e disciplinare pari a 100 ECTS. Entrambi i percorsi di formazione, prevedono una formazione pratica concorrente corrispondente a 50 ECTS che si svolge attraverso stage nelle scuole con la preparazione di un progetto finale. Inoltre, sono previsti 30-60 ECTS lasciati all'autonomia delle università per la parte di specializzazione (musica, sport, lingue, bisogni educativi speciali, biblioteca ecc.).

I percorsi universitari di secondo livello ai fini dell'insegnamento nell'ESO, nel *Bachillerato*, nella formazione professionale e nell'istruzione linguistica, sono costituiti da una parte generica (12 ECTS), da una parte specifica sulla didattica (24 ECTS) e da una parte di formazione pratica consecutiva corrispondente a 16 ECTS che prevede stage a scuola e la preparazione di un progetto finale. I restanti 8 ECTS sono lasciati all'autonomia delle singole università che possono incrementare i moduli già previsti o crearne di nuovi. Le università possono prevedere anche corsi a distanza ma la parte in presenza, inclusa la formazione pratica, non deve essere inferiore all'80% dei crediti totali previsti dal piano di studi.

Requisiti di ammissione

L'ammissione ai corsi del primo ciclo universitario per insegnanti dell'istruzione pre-primaria e primaria richiede il superamento con successo dell'esame di accesso all'università (PAU) previsto per tutti i programmi del primo ciclo universitario. Per accedere ai corsi di secondo livello specifici per l'insegnamento a livello secondario inferiore e superiore, oltre ad aver conseguito un titolo di primo livello nella materia o area di futuro insegnamento, sono inoltre necessari i seguenti requisiti:

- riconoscimento delle competenze riguardanti la specializzazione scelta, attraverso un test ad hoc predisposto dalle università. Sono esentati coloro che posseggono un titolo di primo livello corrispondente alla specializzazione scelta. Le università stabiliscono il numero massimo di studenti ammessi alle diverse specializzazioni del percorso di secondo livello;
- riconoscimento della conoscenza di una lingua straniera corrispondente al livello B1 del Quadro comune europeo di riferimento delle lingue e, per le Comunità Autonome (CA) con una lingua co-ufficiale, conoscenza riconosciuta sia della lingua co-ufficiale della CA che del castigliano.

Condizioni di servizio

Le condizioni di servizio variano a seconda che l'insegnante lavori in una scuola pubblica o privata, in base al suo stato di servizio (dipendente pubblico a tempo indeterminato e a tempo determinato) e al livello di istruzione in cui insegna. La legge sui dipendenti pubblici stabilisce che le condizioni di servizio degli insegnanti della scuola pubblica siano regolate da disposizioni specifiche statali e delle Comunità Autonome (CA), per cui in questo tipo di scuole ci possono essere variazioni nelle condizioni di servizio nelle diverse CA.

Accesso alla professione

L'accesso alla professione di insegnante nelle scuole pubbliche avviene con un processo di selezione attraverso un bando pubblico. La selezione inizia con un esame che, se superato con successo, permette di accedere alla fase successiva in cui viene svolta una valutazione dei titoli e dell'esperienza professionale e alla quale poi segue una parte pratica che ha lo scopo di accertare le capacità di insegnamento dei candidati. Il numero di candidati selezionati non deve superare il numero dei posti disponibili.

Periodo di prova

Prima di esercitare la professione di insegnante, i candidati al concorso pubblico che hanno superato le prove devono svolgere e superare anche un periodo di tirocinio. Nelle scuole pubbliche il tirocinio fa parte del processo di selezione e si svolge prima della nomina a insegnante di carriera. Il periodo di tirocinio è retribuito ma le modalità del suo svolgimento sono regolate a livello di Comunità Autonoma. Il tirocinio può durare da tre mesi a un anno e durante il suo svolgimento i candidati sono monitorati da un insegnante con esperienza, responsabile per la pianificazione e l'insegnamento e appartenente alla stessa categoria del futuro insegnante. Durante il tirocinio, oltre all'insegnamento, il futuro insegnante deve svolgere alcune attività come incontri con il tutor e attività monitorate sulla programmazione della classe, l'insegnamento e la valutazione degli studenti. Al termine del periodo di tirocinio il candidato deve redigere un rapporto finale di valutazione del tutoraggio ricevuto. Le CA stabiliscono autonomamente se i candidati hanno l'obbligo o la facoltà di seguire dei corsi specifici così come le modalità in cui questi corsi si svolgono.

Al termine del tirocinio i candidati che ricevono una valutazione positiva sono nominati insegnanti di carriera con status di dipendente pubblico; coloro che invece non superano il periodo di tirocinio possono ripetere questa prova una seconda volta ma, se falliscono anche questa opportunità, perdono tutti i diritti di essere nominati insegnanti di carriera.

Possono essere esentati dal tirocinio coloro che hanno superato con successo le prove della selezione e dimostrano di aver insegnato per almeno un anno scolastico.

Status professionale

Gli insegnanti nelle scuole pubbliche hanno lo status di dipendenti pubblici di carriera e hanno un rapporto contrattuale a tempo indeterminato con l'autorità educativa della rispettiva CA. Le condizioni di servizio sono definite a livello nazionale e poi dalle singole autorità educative delle rispettive CA. In casi eccezionali le scuole possono assumere personale docente, pagato dalle autorità educative locali, per l'insegnamento della religione e per l'insegnamento di specifici moduli o materie.

Orario di lavoro

Sia l'orario di lavoro che i periodi di ferie variano a seconda della Comunità Autonoma. Gli insegnanti nelle scuole pubbliche hanno un orario medio di 37,5 ore a settimana. A livello nazionale è stabilito un minimo di 25 ore a settimana di insegnamento a livello pre-primario e primario, mentre a livello secondario le ore minime di insegnamento sono 20. Tuttavia, nella maggior parte delle CA, gli insegnanti devono trascorrere 30 ore a settimana a scuola, comprese le attività di insegnamento, in tutti e tre i livelli scolastici. Fra le attività da svolgere, oltre a quelle di insegnamento, sono considerate le riunioni di coordinamento, i colloqui con i genitori, la programmazione delle attività della classe, le valutazioni e le attività extra-curricolari e complementari. A queste 30 ore si aggiunge una media di 7,5 ore a settimana per attività che non si svolgono necessariamente a scuola e che comprendono la correzione dei compiti, lo sviluppo professionale continuo, la preparazione delle attività delle classi, le riunioni e le attività extra-curricolari con gli studenti.

Ogni anno sono previsti 22 giorni di ferie in estate, dal 1° luglio al 31 agosto, circa una settimana a Natale e due a Pasqua più le festività nazionali, regionali o stabilite a livello locale.

Promozione e avanzamento

Gli insegnanti possono avanzare nella loro carriera in base a criteri che sono uguali per tutti i dipendenti pubblici e che fanno riferimento, fra gli altri, alle competenze, i meriti, l'anzianità e anche alla libertà di scelta. Per avere diritto alla promozione, oltre al possesso della qualifica necessaria, gli insegnanti devono passare dei test definiti a livello di Comunità Autonoma. Le possibilità di promozione sono:

- accesso al gruppo dirigente della scuola: capo di istituto, capo degli studi, segretario o altre posizioni definite a livello di CA.
- Accesso a un corpo dello stesso gruppo e livello salariale (per esempio un *Catedrático* che intende passare al corpo dell'Ispettorato dell'istruzione): chi è in possesso della qualifica richiesta, ed è a conoscenza, se necessario, della lingua co-ufficiale della CA, può accedere alla promozione che consiste in una selezione in base ai meriti professionali e in un test.
- Accesso ad altri corpi di insegnanti appartenenti a un gruppo superiore: si tratta, ad esempio, di un *maestro* che intenda accedere al corpo degli insegnanti dell'istruzione secondaria. In questo caso, oltre alla qualifica necessaria, è richiesto il possesso di almeno 6 anni di servizio come dipendente pubblico di carriera, la conoscenza, se necessario, della lingua co-ufficiale, e il superamento di una selezione basata sui meriti professionali e su un test.
- Accesso al corpo dei *Catedráticos* dell'istruzione secondaria: gli insegnanti dell'istruzione secondaria possono accedere al corpo dei *Catedráticos* se sono in possesso della qualifica richiesta e se hanno prestato servizio per 8 anni come dipendenti pubblici di carriera nel corpo degli insegnanti dell'istruzione secondaria. Oltre a dimostrare, se necessario, la conoscenza della lingua co-ufficiale della CA, devono passare un concorso che accerti il possesso di molti e specifici meriti relativi all'aggiornamento scientifico e didattico, la partecipazione a progetti educativi e che valuti le attività didattiche svolte dai candidati.
- Accesso al corpo degli ispettori dell'istruzione: tutti gli insegnanti dipendenti pubblici di carriera in possesso delle qualifiche necessarie, che hanno svolto servizio come dipendenti pubblici per almeno 6 anni e che provino la conoscenza della lingua co-ufficiale della CA, possono accedere al corpo ispettivo se superano una selezione che si basa sui meriti, sul superamento di un concorso e su un periodo di tirocinio.
- Accesso al corpo dei professori associati presso le università: in base agli accordi fra CA e università i dipendenti pubblici hanno l'opportunità di passare all'insegnamento nell'istruzione superiore.
- Accesso a posizioni presso le autorità educative: attraverso diverse modalità di reclutamento gli insegnanti dipendenti pubblici possono accedere a posizioni diverse all'interno del Ministero o delle autorità educative delle CA.

Licenziamento

Nelle scuole pubbliche, la perdita dello status di dipendente pubblico può avvenire per le seguenti ragioni:

- rinuncia allo status da parte del dipendente pubblico
- perdita della nazionalità
- pensionamento
- misure disciplinari che prevedono l'allontanamento dal servizio
- pena di interdizione parziale o totale dai pubblici uffici.

Pensionamento

Nelle scuole pubbliche gli insegnanti con lo status di dipendente pubblico possono andare in pensione volontariamente se hanno 60 anni e hanno 30 anni di contributi. Il pensionamento è obbligatorio al compimento dei 65 anni di età con 30 anni di versamenti dei contributi. Il minimo per andare in pensione sono 15 anni di versamenti dei quali devono essere stati fatti negli ultimi 15 anni. Il massimo della pensione si riceve dopo 35 anni di versamenti.

In base alle recenti riforme nel settore pensionistico, ci sarà un aumento graduale di questi parametri fino al 2027, quando per la pensione saranno necessari 65 anni di età e 38 anni e 6 mesi di contributi, oppure 67 anni di età se i contributi sono stati pagati per meno di 38 anni e 6 mesi. È possibile chiedere di rimanere a lavoro fino a 70 anni.

L'ammontare della pensione varia in base agli anni di contributi versati, alle modalità in cui sono stati versati e al corpo di appartenenza come dipendente pubblico.

Stipendi annuali lordi (scuole pubbliche, a.s. 2011/2012)

	Stipendio minimo di base (EUR)	Stipendio massimo (EUR)	Stipendio medio (EUR)
Prescolare	28 051	39 775	n.d.
Primario	28 051	39 775	n.d.
Secondario inferiore	31 411	44 035	n.d.
Secondario inferiore (Catedráticos)	33 964	46 591	n.d.
Secondario superiore	31 411	44 035	n.d.
Secondario superiore (Catedráticos)	33 964	46 591	n.d.

Il numero medio di anni di servizio necessari per ottenere il massimo stipendio di base è 40 anni per gli insegnanti della scuola primaria e 38 anni per gli insegnanti della scuola secondaria. Gli insegnanti della scuola primaria che insegnano nei primi due anni di scuola secondaria inferiore hanno uno stipendio lordo annuale compreso fra 29 600 e 41 280 Euro.

RIFORME IN CORSO

Sulla base del principio che la qualità dell'insegnamento sia un fattore chiave per il miglioramento dei risultati nell'istruzione, il Ministero dell'istruzione, cultura e sport si è impegnato a fornire agli insegnanti migliori opportunità di sviluppo professionale, sottoponendo a revisione il sistema di ingresso e di promozione nella professione sostituendolo con un nuovo sistema che garantisca il reclutamento dei candidati migliori e che colleghi l'avanzamento di carriera ai risultati raggiunti.

Lo Statuto degli insegnanti non-universitari costituirà il quadro di riferimento e conterrà disposizioni relative a:

- accesso alla professione
- regolamentazione della carriera degli insegnanti
- regolamentazione del reclutamento degli insegnanti
- diritti e doveri degli insegnanti
- status giuridico degli insegnanti come pubblici ufficiali.

Insieme alla nuova Legge sul miglioramento della qualità dell'istruzione (LOMSE) che dovrebbe andare a modificare l'attuale legge sull'istruzione del 2006 (LOE), lo Statuto verrà sottoposto all'iter legislativo delle proposte di legge.

CATEGORIE DI INSEGNANTI

Gli insegnanti svedesi si distinguono in base al livello di istruzione nel quale insegnano.

FORMAZIONE INIZIALE

La formazione dei docenti è offerta dalle università e dai college. Alcune università e alcuni college di arte offrono formazione per i docenti delle materie artistiche. La qualifica per insegnare si ottiene dopo aver completato dai tre ai cinque anni e mezzo di studio a tempo pieno. Per insegnare nei diversi livelli educativi sono richiesti numeri di crediti diversi. Esiste anche un programma breve di formazione per insegnanti della durata di un anno e mezzo ed è destinato a coloro che sono in possesso di un diploma di istruzione superiore di primo o di secondo livello. Il diploma di istruzione superiore per l'insegnamento comprende corsi generali e corsi specialistici come sport, lingue straniere ecc. Una formazione specifica è riservata ai futuri docenti che intendono lavorare con alunni con bisogni educativi speciali.

Nel 2011 la formazione degli insegnanti è stata oggetto di riforma con l'introduzione di quattro nuovi diplomi di istruzione superiore per docenti di tutti i livelli scolastici, compreso il livello prescolare. I nuovi diplomi delineano con maggior chiarezza le tre componenti della formazione: studio della materia che si andrà a insegnare, tirocinio a scuola corrispondente a 30 crediti e nucleo fondamentale di scienze educative pari a 60 crediti. I programmi di questi nuovi diplomi sono in via di graduale implementazione in tutto il paese.

Istituti, livello e modelli di formazione

Dal 2011 gli istituti di istruzione superiore che intendono offrire i nuovi programmi di formazione per insegnanti, che portano al conseguimento dei nuovi 4 diplomi, devono averne fatto richiesta all'Agenzia nazionale svedese per l'istruzione superiore (*Högskolverket*).

I nuovi diplomi, si declinano come segue:

1. Diploma per insegnare nel livello prescolare corrispondente a 210 crediti: i futuri docenti acquisiscono le conoscenze e le competenze necessarie a soddisfare i bisogni di apprendimento e di cura dei bambini più piccoli insieme a una solida conoscenza sulle modalità di acquisizione delle competenze di lettura, scrittura e matematica di base.
2. Diploma per insegnare nel livello primario offerto attraverso tre specializzazioni:
 - Insegnamento nelle classi prescolari e nei primi 3 anni di scuola dell'obbligo: il diploma corrisponde a 240 crediti e ha come obiettivo l'acquisizione di ampie conoscenze e di capacità di seguire lo sviluppo degli alunni e di insegnare la maggior parte delle materie. Parte essenziale del programma riguarda le conoscenze relative allo sviluppo delle competenze di lettura, scrittura e matematica.
 - Insegnamento dal 4° al 6° anno della scuola dell'obbligo: il diploma corrisponde a 240 crediti e offre un orientamento di largo respiro e conoscenza approfondita delle materie. Il futuro docente sarà ben preparato per insegnare ai ragazzi di età compresa fra i 10 e i 12 anni. Oltre alle conoscenze di svedese, matematica e inglese, le materie di studio possono essere scelte fra materie sociali, scienze naturali e tecnologia, o fra una o più materie pratiche o artistiche.
 - Insegnamento al di fuori della scuola: il programma è focalizzato sulle conoscenze nel campo dell'insegnamento al di fuori della scuola e in una o più materie pratiche o artistiche.
3. Diploma per insegnare le materie a livello secondario con due specializzazioni:
 - Insegnamento dal 7° al 9° anno dell'istruzione obbligatoria (secondario inferiore): il diploma corrisponde a 270 crediti, di cui 195 riferiti alle materie di insegnamento. La specializzazione fornisce le competenze per insegnare tre materie.
 - Per insegnare a livello secondario superiore sono previsti 300 o 330 crediti, di cui 225 o 255 sono riferiti alle materie oggetto del futuro insegnamento. La specializzazione conferisce le competenze per insegnare due materie.

4. Diploma per insegnare nell'istruzione professionale: il diploma corrisponde a 90 crediti. Per accedere al programma è necessario avere i requisiti di base per l'istruzione superiore e conoscenze professionali pertinenti. I programmi sono strutturati in maniera molto flessibile per permettere a chi è in possesso delle competenze professionali di diventare docente.

Requisiti di ammissione

I candidati devono essere in possesso delle qualifiche necessarie per l'accesso all'istruzione superiore e delle qualifiche aggiuntive richieste dai singoli istituti.

CONDIZIONI DI SERVIZIO

In genere gli insegnanti e i capi di istituto sono assunti dalla municipalità e l'Associazione svedese delle autorità locali e delle regioni (SALAR) negozia con i sindacati dei docenti gli stipendi e le condizioni di lavoro generali. Gli insegnanti assunti dalle scuole indipendenti sovvenzionate percepiscono stipendi ed hanno condizioni di lavoro stabiliti da negoziazioni fra il principale responsabile dell'offerta educativa e il sindacato dei docenti.

Per ottenere un'assunzione a tempo indeterminato nel sistema scolastico, il docente deve avere un diploma universitario in insegnamento, conoscere lo svedese e le normative sul sistema scolastico, in particolare quelle relative agli obiettivi dell'istruzione. Il candidato deve avere seguito un programma di formazione iniziale in svedese con contenuti mirati a un determinato tipo di insegnamento, oppure aver conseguito un tipo di formazione equivalente in un altro Paese nordico o in un paese membro dell'EFTA o dell'UE. Se il candidato ha seguito un corso di istruzione superiore di altro tipo sarà l'Agenzia nazionale per l'istruzione superiore a decidere se esso soddisfa le necessarie condizioni.

Accesso alla professione

La procedura di reclutamento per gli insegnanti del livello prescolare, dell'istruzione obbligatoria e del livello secondario superiore è del tutto aperta. La responsabilità del reclutamento spetta alle municipalità o alle scuole. Scuole e/o municipalità sono responsabili di rendere pubblica la notizia dei posti disponibili, di richiedere le domande e di selezionare i candidati.

Status professionale

Gli insegnanti delle scuole dell'obbligo, del livello secondario superiore e del livello prescolare sono assunti dalla municipalità o da un ente privato. Le decisioni per l'assunzione del personale sono prese a livello di scuola.

Periodo di prova

In base a un accordo a livello centrale, i docenti pienamente qualificati vengono assunti per 12 mesi in prova prima di avere il contratto a tempo indeterminato in modo che possano lavorare per un anno sotto la guida di un docente esperto. I candidati senza piena qualifica possono essere assunti con contratti della durata massima di un anno alla volta, a meno che non vi siano motivi speciali per fare eccezione a questa regola.

Orario di lavoro

Il personale docente del livello prescolare lavora circa 40 ore a settimana, 31 delle quali sono stabilite dal datore di lavoro. La maggior parte del personale della scuola dell'obbligo e del livello secondario superiore lavora in media 45,5 ore, 35 delle quali sono stabilite dal datore di lavoro, mentre 10,5 sono interamente lasciate alla decisione del docente. Si tratta, in questo caso, dell'orario di lavoro medio effettivo a settimana dato che la normativa ufficiale definisce il numero di ore di lavoro all'anno. Le ore di lavoro annuali sono 1767 per la maggior parte dei docenti, di cui 1360 regolamentate e programmate, mentre 407 a disposizione del docente per l'adempimento dei doveri amministrativi di rappresentanza. Per i docenti che lavorano a tempo pieno sono previste in media 104 ore annuali per lo sviluppo delle proprie competenze che possono essere distribuite in maniera non uniforme fra gli insegnanti. Le ore di lavoro regolamentate vengono suddivise su 194 giorni durante tutto l'anno scolastico.

Gli insegnanti del livello prescolare hanno gli stessi diritti alle ferie degli altri impiegati municipali, e cioè 25-32 giorni a seconda dell'età; gli insegnanti degli altri livelli scolastici hanno, invece, vacanze da metà giugno a metà agosto e i giorni di ferie aumentano con l'anzianità.

Promozione e avanzamento

La promozione degli insegnanti del settore scolastico non è regolamentata a livello nazionale.

Licenziamento

Non è presente alcuna regolamentazione a livello nazionale sul licenziamento dei docenti né sul cambiamento di carriera. Come per altri posti di lavoro, ragioni valide per il licenziamento possono essere una cattiva gestione del lavoro, commissione di reati o intervenuti cambiamenti nella domanda di insegnanti. Tali casi seguono la normativa prevista per qualsiasi altro lavoratore dipendente. L'avviso di fine rapporto deve essere basato su cause oggettive che tuttavia la legge non definisce espressamente. Il docente può portare il caso in giudizio. Tale procedura non è necessaria se il datore di lavoro offre un altro posto al lavoratore. Il docente può richiedere una dichiarazione scritta dei motivi su cui è fondato il licenziamento.

Il periodo minimo per l'avviso di notifica è di sei mesi per il datore di lavoro e di tre mesi per il lavoratore. Se il docente è stato impiegato per più di 15 anni (o di 10 anni nel caso in cui abbia più di 40 anni di età) il periodo minimo per il datore di lavoro è di un anno. Su richiesta del lavoratore il periodo può essere abbreviato.

Pensionamento

In base agli accordi nazionali fra i sindacati e le organizzazioni dei datori di lavoro, tutte le categorie degli insegnanti vanno in pensione a 65 anni. È possibile andare in pensione fra i 60 e i 65 anni ma, in tal caso, la pensione viene ridotta per ciascun mese di pensionamento precedente ai 65 anni. I lavoratori dipendenti hanno il diritto, se lo desiderano, di continuare a lavorare fino all'età di 67 anni.

Stipendi annuali lordi (scuole pubbliche, a.s. 2011/2012)			
	Stipendio minimo di base (EUR)	Stipendio massimo (EUR)	Stipendio medio (EUR)
Prescolare	28 578	36 413	32 426
Primario	29 369	40 665	34 951
Secondario inferiore	29 369	40 665	34 951
Secondario superiore generale	32 293	43 589	37 875
Secondario superiore professionale	32 825	42 925	37 875

Gli stipendi sono stabiliti con negoziazione e non sono collegati al numero di anni di professione svolta.

RIFORME IN CORSO

Uno degli obiettivi prioritari del governo svedese è il rafforzamento delle competenze e dello status della professione docente, obiettivo alla base anche della recente riforma sulla formazione iniziale dei docenti. A questo proposito, attraverso un'iniziativa con finanziamenti ad hoc, quasi un quarto di tutti gli insegnanti hanno ricevuto una formazione complementare tra il 2007 e il 2011 presso istituti di istruzione superiore, ricevendo, durante il periodo di studio, l'80% del loro normale stipendio. Questa iniziativa è stata reiterata per il periodo 2012-2015, durante il quale le scuole riceveranno un importo fisso di finanziamento per ciascun credito acquisito dai propri insegnanti in percorsi di istruzione superiore.

A dicembre 2013, entrerà in vigore un sistema di registrazione degli insegnanti. Per essere qualificati a insegnare a scuola sarà necessario essere registrati e qualificati su determinate materie e per determinati anni scolastici. La registrazione abiliterà il docente ad attribuire i voti in maniera autonoma e a svolgere la funzione di mentore per i nuovi insegnanti durante l'anno di prova. Inoltre, la regola generale prevede che solo gli insegnanti registrati saranno qualificati per ottenere un impiego a tempo indeterminato. L'insegnante può fare domanda per essere registrato dopo aver conseguito un diploma di istruzione superiore finalizzato all'insegnamento ed aver completato con successo l'anno di prova. L'anno di prova introdurrà il futuro docente alla professione e renderà possibile valutarne l'adeguatezza all'esercizio della professione. Durante l'anno di prova, i nuovi docenti devono essere supportati e assistiti da un mentore. Nel caso in cui un docente risulti gravemente negligente nel lavoro la registrazione potrà essere ritirata. Tale decisione spetterà a un'apposita commissione (Commissione disciplinare degli insegnanti) facente capo all'Agenzia nazionale svedese per l'istruzione.

BOLLETTINO DI
INFORMAZIONE
I N T E R N A Z I O N A L E

A cura di:

Unità Italiana di Eurydice

Autori:

Simona Baggiani (Finlandia, Francia)
Erika Bartolini (Spagna, Ungheria)
Erica Cimò (Germania)
Alessandra Mochi (Inghilterra, Svezia)

Progetto grafico:

Ufficio Comunicazione INDIRE

Stampa:

Alberto Sardelli - Grafica e Stampa



Istituto Nazionale di Documentazione,
Innovazione e Ricerca Educativa



Eurydice